

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-02-2019

NORD

GAZZETTA DI MANTOVA	26/02/2019	19	Attestati ai volontari di protezione civile <i>Redazione</i>	3
GAZZETTINO PADOVA	26/02/2019	40	Protezione civile, addio a Marchiori <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI BRESCIA	26/02/2019	22	Sicurezza nelle scuole con la protezione civile <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI VICENZA	26/02/2019	21	Alluvione, il 7 marzo tornano le sirene <i>Giulia Armeni</i>	6
GIORNALE DI VICENZA	26/02/2019	24	Si lancia dal terzo piano del palazzo in fiamme <i>Andrea Frison</i>	7
GIORNALE DI VICENZA	26/02/2019	24	Ragazzina dà l'allarme Svegli tutti, va a fuoco <i>A.fr</i>	8
GIORNALE DI VICENZA	26/02/2019	36	Maltempo, un presidio della Regione <i>Redazione</i>	9
GIORNO VARESE	26/02/2019	42	Muore sepolto dal crollo <i>Alessandro Crisafulli</i>	10
GIORNO VARESE	26/02/2019	43	Una pasta alla Norma per i terremotati: La cena da "Gennaro" <i>Redazione</i>	11
MATTINO DI PADOVA	26/02/2019	13	Incendio in un palazzo bambina dà l'allarme <i>Redazione</i>	12
MATTINO DI PADOVA	26/02/2019	36	Incendio in cucina all'ora di pranzo famiglia intossicata <i>Gianni Bisetto</i>	13
MATTINO DI PADOVA	26/02/2019	40	Incendio innescato da un impianto elettrico Distrutte due automobili <i>Al.cre</i>	14
NAZIONE FIRENZE	26/02/2019	55	`Alluvione del 2013 condannate Nocentini` <i>Stebro</i>	15
NAZIONE LA SPEZIA	26/02/2019	39	Rischiano la vita per riscaldarsi Famiglia intossicata dal monossido = Intossicati, soccorsi con giallo <i>Corrado Ricci</i>	16
NAZIONE LA SPEZIA	26/02/2019	45	Cinque ettari di bosco in fiamme a Sesta Godano <i>Redazione</i>	17
PREALPINA	26/02/2019	20	ProciV, "diplomati" 15 nuovi volontari <i>Redazione</i>	18
PREALPINA	26/02/2019	21	Pulizia del San Bernardino Protezione civile in campo <i>Redazione</i>	19
PROVINCIA DI COMO	26/02/2019	36	Protezione civile più forte Alla ricerca di volontari <i>Redazione</i>	20
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/02/2019	15	Sesta Godano Dieci ettari di pineta distrutti dalle fiamme <i>Redazione</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/02/2019	15	Ossido di carbonio, famiglia intossicata: grave <i>Redazione</i>	22
STAMPA ALESSANDRIA	26/02/2019	45	Fiamme in casa, muore carbonizzata <i>Roberto Saracco</i>	23
TIRRENO MASSA CARRARA	26/02/2019	14	L'anello non esce più lo tagliano i vigili del fuoco = L'anello non esce più lo tagliano in ospedale i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	24
VOCE DI MANTOVA	25/02/2019	2	Incendio su binari, ritardi di 13 ore in Calabria <i>Redazione</i>	25
ADIGE	25/02/2019	4	Maltempo, tre dispersi <i>Redazione</i>	26
ADIGE	25/02/2019	25	Fiamme e fumo, mattinata speciale <i>Jessica Pellegrino</i>	27
ALTO ADIGE	25/02/2019	15	Elisoccorso all'estero, attenti a partire con l'assicurazione <i>Redazione</i>	28
ALTO ADIGE	25/02/2019	17	Cade dalla cascata di ghiaccio <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	26/02/2019	8	Torna l'incubo dell'alluvione ma è solo un'esercitazione <i>El.ra</i>	30
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	26/02/2019	9	Ferito nell'incendio di casa salvato da due carabinieri <i>B.c.</i>	31
CRONACAQUI TORINO	26/02/2019	21	Un altro incendio sul Musinè <i>Redazione</i>	32
ECO DI BERGAMO	26/02/2019	34	Operaio incastrato nell'impastatrice <i>Fabrizio Boschi</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-02-2019

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/02/2019	31	Protezione civile, nuovo direttivo al vertice ci sarà Stefano Valleri <i>Giuseppe Babbo</i>	34
GIORNALE MILANO	26/02/2019	44	Nube di fumo in via Turati: mille evacuati = Nube nera in via Turati Mille persone in strada e due stabili evacuati <i>Paola Fucillieri</i>	35
GIORNO MILANO	26/02/2019	47	Grandi ustionati, alleanza Niguarda Cardarelli <i>V.m.</i>	36
GIORNO MONZA BRIANZA	26/02/2019	38	Cede il terreno, muore un operaio = Frana il terreno, muore un manovale <i>Alessandro Crisafulli</i>	37
GIORNO MONZA BRIANZA	26/02/2019	47	Campo addestramento per cani anti disastro <i>Bar.cal.</i>	38
GIORNO PAVIA	26/02/2019	38	Vecchia ciminiera a rischio di crolli Stanziati 100mila euro <i>Redazione</i>	39
NAZIONE AREZZO	26/02/2019	39	Folate di vento a ottanta all'ora Giù le grondaie, alberi abbattuti = Vento come Bora, danni ovunque <i>Dory D'anzeo</i>	40
NAZIONE LUCCA	25/02/2019	29	Tre escursionisti bloccati in quota <i>Redazione</i>	41
NAZIONE MASSA E CARRARA	26/02/2019	51	I tre alpinisti soccorsi sul Pizzo d'Uccello sono a casa alla Spezia <i>Redazione</i>	42
STAMPA AOSTA	26/02/2019	45	Il centro addestramento alpino "prova" i soccorsi su valanga = "Valanga travolge un villaggio" le prove per salvare persone <i>Francesco A Soro</i>	43
STAMPA AOSTA	26/02/2019	45	In un anno 22 terremoti ai piedi del Monte Bianco <i>Alessandro Mano</i>	44
STAMPA ASTI	26/02/2019	41	"Come saranno spesi ad Asti i soldi della regione per gli interventi sul Tanaro ?" <i>V.fa.</i>	45
TIRRENO LUCCA	26/02/2019	26	In salvo a notte fonda gli escursionisti bloccati a Pizzo d'Uccello <i>Redazione</i>	46
TRIBUNA DI TREVISO	26/02/2019	42	Antincendi senza sede, il presidente si dimette <i>Francesco Dal Mas</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/02/2019	1	Interventi nel weekend: 3 morti e un ferito grave <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	25/02/2019	1	Maltempo Siracusa, il sindaco: "Pronti a deliberare lo stato di calamità" - Meteo Web <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	25/02/2019	1	Maltempo Sulmona: chiusa la scuola Masciangioli, le altre riaprono domani - Meteo Web <i>Redazione</i>	50
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	26/02/2019	40	Protezione Civile, 860 mila ai Comuni per difendere il suolo <i>Redazione</i>	51
rovigoindiretta.it	25/02/2019	1	Un concerto da brividi per il veneto in ginocchio <i>Redazione</i>	52
SANREMONES.IT	26/02/2019	1	Rezzo: incendio boschivo questa notte in località Cenova, stamattina interverrà anche l'elicottero <i>Redazione</i>	53
CORRIERE TORINO	26/02/2019	6	Incendio sul monte Musinè <i>Redazione</i>	54

Attestati ai volontari di protezione civile

[Redazione]

GUIDIZZOLO GUIOZZOLO. Nei primi giorni di febbraio i nuovi iscritti al gruppo intercomunale dei volontari di protezione civile "Colli Morenici" hanno iniziato la loro prima formazione con il corso base A1-01 di aspirante volontario e successivamente con il corso base AI-01, il tutto per un totale di 20 ore, organizzati dall'associazione Mantova emergenze. Tali corsi sono stati necessari per fornire ai nuovi volontari nozioni e competenze per ottenere l'operatività di volontariato di protezione civile. Dopo il superamento dei test finali di tutti i volontari partecipanti, lo scorso venerdì sindaci di Guidizzolo, Stefano Meneghelli, e di Cavriana, Giorgio Cauzzi, con il vice sindaco Bonfante e il consigliere comunale di Ceresara, Mario Marino, hanno consegnato gli attestati a tutti i nuovi volontari. Alla cerimonia di premiazione, preceduta da un momento conviviale, hanno partecipato anche diversi volontari veterani del gruppo intercomunale e alla presenza del coordinatore Fabio Cagioni. Gli amministratori hanno sottolineato quanto sia importante e fondamentale il ruolo del volontariato nelle comunità locali, soprattutto in una materia come la protezione civile in cui la fragilità e la vulnerabilità del territorio richiedono ai volontari una sempre e continua formazione e conoscenza di tecniche specialistiche. L.C. -tit_org-

Protezione civile, addio a Marchiori

CITTADELLA

[Redazione]

Un'attenzione nei confronti di chi si trovava a vivere una situazione di necessità, seppur temporanea, per varie ragioni. I valori del mettersi a disposizione, della solidarietà, del fare gratuitamente per la comunità, trasmessi anche ai suoi figli. Elementi caratterizzanti del cittadellese Sergio Marchiori, mancato domenica scorsa a 77 anni. Valori concretizzati personalmente nell'impegno come volontario della Protezione civile di Cittadella, fin dai primi periodi di fondazione avvenuta nell'ottobre del 1987. Non mancava di collaborare anche con altre realtà di volontariato. Sempre accanto a lui la moglie Gabriella, il figlio CITTADELLA Christian e le figlie Arianna e Francesca. Sergio lascia anche la nuora Marta, il genero Daniele e gli amatissimi nipoti Anna, Maria, Lucia, Nicola e Giorgia. Famiglia cardine della sua vita, importante per affrontare anche la malattia che purtroppo si è ripresentata forte e spieiata. Aveva la passione per le moto e la bicicletta. Abituato ad avere a che fare con la gente, era in pensione dopo decenni di lavoro nelle Ferrovie dello Stato, era però il suo carattere aperto a fare la differenza. Una sottile ironia, una battuta sempre pronta, utile spesso per stemperare situazioni di tensione, come ricordano gli amici e colleghi dell'Associazione Volontari della Protezione Civile di Cittadella, che con Sergio hanno condiviso momenti operativi non semplici ed altri di spensieratezza in comunità. Un grande Amico ci ha lasciato. Volontario storico di questa Associazione, sempre leale e disponibile verso tutti, con la sua spontanea simpatia sapeva rendere lieti anche i momenti più impegnativi. Le esequie si celebrano oggi nel duomo della città murata. M.C. SCOMPARSO Il volontario Sergio Marchiori -tit_org-

Sicurezza nelle scuole con la protezione civile

[Redazione]

Progetto del Comune per insegnare ai piccoli studenti come gestire eventuali pericoli L'amministrazione comunale di Torbole Casaglia propone un progetto dedicato alle scuole per insegnare ai bambini la sicurezza con l'iniziativa Scuola sicura Regione Lombardia. L'ideazione, la progettazione, la programmazione e l'attuazione pratica sono frutto dell'impegno dei volontari del Gruppo di Protezione Civile, da poco capitanati dal nuovo coordinatore Cristian Scalvini. I temi che i volontari affronteranno con i bambini delle scuole primarie e i ragazzi delle medie riguardano la prevenzione e l'autoprotezione. L'obiettivo del progetto è quello di creare i presupposti per la crescita di una coscienza civile dell'emergenza, in modo che i futuri cittadini siano in grado di prevenire, evitare o affrontare con sicurezza eventuali situazioni di pericolo. E, se fosse necessario, che siano in grado di adottare tutte le misure di autoprotezione sapendo gestire la paura ed evitando il panico. Un'importante novità voluta quest'anno dall'amministrazione - commenta l'assessore alla Sicurezza Giuseppe Ferrari - è che il progetto verrà realizzato anche nelle scuole d'infanzia paritarie convenzionate. Ovviamente vista la giovane età di alcuni bambini le tematiche di autoprotezione saranno affrontate in maniera facilitata usando strumenti come cortometraggi animati, giochi didattici e prove di evacuazione in forma giocosa. Voglio ringraziare, oltre ai volontari della protezione civile, anche la preziosa collaborazione di tutti gli insegnanti. // ex. -tit_org-

Alluvione, il 7 marzo tornano le sirene

[Giulia Armeni]

L'ESERCITAZIONE Fra nove giorni sarà testata per la prima volta in esclusiva europea la piattaforma "beAware" per la gestione delle emergenze Alluvione, il 7 marzo tornano le sirene. Giulia Armeni Un ritorno al passato per proiettarsi nel futuro. Il 7 marzo come il 1 novembre 2010, una data che, per i vicentini, non ha bisogno di spiegazioni. Proprio ricordando il tragico evento alluvionale che mandò sott'acqua mezza provincia, a distanza di nove anni la città si prepara a rivivere le fasi concitate dell'emergenza. Sirene, sacchi di sabbia e casacche gialle della protezione civile riporteranno il capoluogo indietro nel tempo tra poco più di una settimana, quando si svolgerà una grande esercitazione per testare, in esclusiva nazionale ed europea, l'ultimo ritrovato tecnologico materia di prevenzione, la piattaforma "beAware". Un progetto ancora allo stadio di prototipo quello sviluppato a livello comunitario dall'autorità di bacino del distretto delle Alpi orientali assieme a grandi partner internazionali (Motorola, Ibm, Certh) e che mira a ridurre al minimo i fattori di rischio in caso di alluvione. Si va a simulare il 2010 ma si lavora per il futuro assicura l'assessore alla protezione civile Matteo Celebron, che ieri mattina ha presentato a palazzo Trissino l'iniziativa. Un programma di analisi dei dati idrologici, delle informazioni audiovisive da foto e filmati e delle segnalazioni social degli abitanti che, il condizionale è d'obbligo fino a test avvenuto, dovrebbe portare a un altro livello, quello incrementato dalla "citizen science", l'intelligenza collettiva, la macchina della prevenzione e dei soccorsi in dotazione al Veneto. Una macchina già migliorata moltissimo da quel drammatico 2010 e oggi a livelli "ottimali", come sottolinea il segretario dell'autorità di bacino Francesco Baruffi, grazie all'impegno del governo regionale. Dopo l'alluvione ricorda l'assessore veneto all'ambiente e alla protezione civile Gianpaolo Bottacin - è stato definito un piano da 3 miliardi di euro per la messa in sicurezza e si è stretta una collaborazione con l'università di Padova per il monitoraggio ogni 300 metri del Bacchiglione grazie al sistema "Amico", un tipo di modellazione che, partendo dalle previsioni meteo, con l'analisi idrologica e idraulica ci permette di conoscere in anticipo i livelli dei corsi d'acqua. Ingenti le risorse destinate anche alle opere strutturali per la sicurezza del territorio: Abbiamo investito quasi 900 milioni di euro per i bacini di laminazione e gli interventi di consolidamento arginale, elenca l'assessore regionale. Per il rinforzo delle sponde, in particolare, sono stati spesi circa 400 milioni di euro. Risultato? Se nove anni fa si erano verificate 32 rotture agli argini, alla prova del maltempo dello scorso autunno, quello che ha devastato le montagne bellunesi e dell'altopiano di Asiago, i danneggiamenti alle pareti dei fiumi sono stati "zero", evidenzia Bottacin. A questi passi in avanti si conta di aggiungere, dopo il "collaudo" del 7 marzo e in attesa della ripresa dei lavori al bacino di viale Diaz (è in ritardo a causa di un ricorso - precisa Bottacin - quello di Trissino è invece partito e quello di Caldogeno, come sappiamo, è pronto da tempo) anche il software "beAware". È importante perché significa, ad esempio, salvare l'Olimpico in caso di esondazione o sapere se e quando chiudere le scuole, spiega Celebron. Avalutare il sistema, la sua affidabilità e la sua rapidità di risposta saranno, nel giorno x in cui a Vicenza riaprirà il Coc, i vertici regionali, provinciali, comunali ed osservatori europei e del ministero degli Interni. Vicenza è già un laboratorio in Europa per la sicurezza anti alluvione - ribadisce Baruffi - e il Veneto è all'avanguardia proprio perché in tempo di pace lavora per potenziare gli strumenti in dotazione ai centri decisionali. Fondamentale sarà, come ha anticipato il responsabile scientifico del progetto Michele Ferri, il contributo dei residenti: 100 di loro, selezionati in modo eterogeneo tra chi vive entro il perimetro cittadino, costituiranno il campione di popolazione chiamato a interfacciarsi con le autorità quando scatteranno l'allerta e le operazioni di soccorso, cui prenderà parte anche un drone. Cento cittadini rappresenteranno il campione di popolazione che dovrà interagire con le autorità Per l'occasione arriveranno in città osservatori dal ministero degli Interni e dall'Europa Verrà simulato un disastro ambientale e scatterà la macchina dei soccorsi: l'obiettivo è raccogliere dati per poter ridurre al minimo i fattori di rischio -tit_org-

Si lancia dal terzo piano del palazzo in fiamme

[Andrea Frison]

TORRI DI QUARTESOLO. Drammatico incendio ieri mattina in via Cividale a Marola: nove persone ricoverate all'ospedale. Cause al vaglio ma è esclusa l'origine dolosa; Si lancia dal terzo piano del palazzofiammi Andréa Frison Si è gettata dal terzo piano in preda al panico, vedendo la propria abitazione riempirsi del fumo dell'incendio che si stava sviluppando nell'appartamento più in basso. Una donna cinese di 48 anni si è rotta il femore lanciandosi da un'altezza di dieci metri ieri mattina, a Marola di Torri di Quartesolo. E una dei nove ricoverati al pronto soccorso del San Bortolo, tutti residenti al civico 73 di via Cividale dove attorno alle 7 le fiamme hanno invaso un appartamento del primo piano. Oltre alla donna cinese, sono stati otto in tutto gli intossicati a causa del fumo, tra cui due bambini, soccorsi dal Suem. L'incendio è scoppiato in un appartamento al primo piano mentre gli inquilini, ghanesi, stavano ancora dormendo. In seguito le fiamme hanno raggiunto il secondo piano, dove abita una famiglia macedone. A lanciare l'allarme è stata una vicina di casa, che si è accorta per prima delle fiamme all'interno dell'abitazione. A quel punto, chi ha potuto si è messo in salvo scappando in strada, tranne due inquilini del terzo piano soccorsi dai vigili del fuoco, giunti tempestivamente sul posto. Due colleghi si sono occupati dell'incendio, mentre con un'autoscala abbiamo soccorso gli inquilini rimasti bloccati sul terzo piano - racconta il caposquadra -. Poi abbiamo battuto tutto il condominio, appartamento per appartamento, per accertarci che non ci fossero altre persone rimaste chiuse dentro. Al momento dell'incendio, nell'appartamento del primo piano stavano dormendo tre giovani ghanesi. Non ci eravamo accorti dell'incendio, siamo stati svegliati dal suono del campanello e quando abbiamo aperto gli occhi abbiamo visto fiamme dappertutto - racconta uno di loro, Emmanuel -. Siamo immediatamente corsi in strada, con noi c'erano anche altri inquilini. Ed è proprio dalla strada che Emmanuel ha assistito alla caduta della donna cinese. Si è lanciata dal terrazzo, l'ho vista cadere - racconta il giovane -. Sono stato io a soccorrerla e a trascinarla in strada per portarla lontano dal fuoco. Dei tre ghanesi, uno è finito all'ospedale per intossicazione. Abitiamo qui da poco, siamo ospiti di una donna che fa la badante ma al momento dell'incendio non era in casa - prosegue il giovane - lavoriamo tutti e tre come falegnami in un'azienda di Vicenza. Attorno alle 9.30 le fiamme erano sotto controllo. In via Cividale sono intervenuti i carabinieri della Setaf e quelli di Torri, al comando del maresciallo Luigi Tapiglia. Dalle prime verifiche, l'incendio non sarebbe di origine dolosa, ma sono in corso i rilievi per capire cosa ha innescato le fiamme. Provenendo dal Villaggio Monte Grappa, via Cividale si trova sulla destra, poco prima del cavalcavia dell'autostrada. Rogo all'alba un appartamento Otto intossicati, tra cui due bimbi Donna di 48 anni in panico si getta dalla finestra e si rompe un femore strada. Il civico 73 è una palazzina degli anni '70, ora dichiarata inagibile, che conta dodici appartamenti disposti su tre piani, a pochi metri dall'argine del Tesina. Ho visto cadere quella donna e l'ho subito trascinato lontano dalle fiamme EMMANUEL UNO DEGLI INQUILINI BLOCCATI IN CASA E SALVATI CON L'AUTOSCALA Alcune persone erano rimaste bloccate ai piani più alti ed è stato grazie all'intervento dei vigili del fuoco, intervenuti con l'autoscala, che sono state tratte in salvo. Al momento dell'incendio nell'appartamento stavano dormendo tre ghanesi Pompieri, carabinieri e medici I vigili del fuoco in azione I momenti drammatici dell'incendio di ieri. Dalle finestre escono dense colonne di fumo e i vigili del fuoco sono già in azione Un'altra immagine dell'intervento -tit_org-

Una vicina si accorge del rogo e allerta la studentessa

Ragazzina dà l'allarme Svegli tutti, va a fuoco

[A.fr]

I PROTAGONISTI. Una vicina si accorge del rogo e allerta la studentessa Ragazzina da Fallarme Svegli tutti, va a fuoco Mary torna indietro e sveglia tutti, c'è un incendio!. Duskica abita a fianco del civico 73. Le sue finestre si affacciano sull'appartamento andato in fiamme e se non ci fossero state lei e una ragazza di prima superiore che abita nella palazzina di via Cividale, forse l'incendio avrebbe provocato qualche ferito grave, se non peggio. Erano quasi le 7 quando ho visto le fiamme - racconta la donna quando il pericolo è passato ma ancora tremante per l'emozione -. Sono immediatamente corsa fuori per lanciare l'allarme quando ho visto Mary che usciva per andare a scuola. Allora l'ho chiamata e gridandole di svegliare tutti. Mary si è subito voltata per tornare indietro e ha iniziato a suonare tutti i campanelli. Alle 9.30 l'incendio era stato domato, i Vigili del Fuoco stavano liberando gli appartamenti da mobili e vestiario incenerito per mettere le abitazioni in sicurezza e cercare di capirci qualcosa sull'origine di un incendio che pare non avere origine dolosa. Le fiamme sarebbero partite da una stanza al primo piano che conteneva pile di vestiti e una branda, come confermano gli inquilini. Ma in quella stanza non ci dorme nessuno, e alla domanda se usassero stufe elettriche per scaldarsi la risposta è stata No, abbiamo sempre usato il riscaldamento. Si è invece trovata l'appartamento inagibile una donna dell'est, che avrebbe dovuto trasferirsi in un'abitazione del primo piano. Avevo già portato i mobili ma non ero ancora dentro, mi è andata bene. AJR. La giovane stava andando a scuola e quando ha capito il pericolo ha suonato i campanelli del condominio Le fiamme fotografate subito dopo lo scoppio dell'incendio - tit_org- Ragazzina dà allarme Svegli tutti, va a fuoco

Dopo gli uffici aperti nel Bellunese, arriva ad Asiago il centro operativo avanzato per aiutare le Amministrazioni Maltempo, un presidio della Regione

[Redazione]

RICOSTRUZIONE DEI BOSCHI. Dopo gli uffici aperti nel Bellunese, arriva ad Asiago il centro operativo avanzato per aiutare le Amministrazioni Maltempo, un presidio della Regione. Dopo le recenti aperture avvenute nel territorio Bellunese, è stato aperto ieri anche ad Asiago il terzo "Presidio operativo avanzato della Regione Veneto" a supporto dei sindaci delle zone colpite dal maltempo dello scorso ottobre, voluto dal governatore veneto nonché commissario Luca Zaia per garantire un supporto tecnico alle Amministrazioni comunali coinvolte nella gestione del post emergenza e della ricostruzione del vasto patrimonio boschivo. Il centro di assistenza, alla presenza dei rappresentanti di tutte le Amministrazioni comunali facenti parte dell'Unione montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, è stato inaugurato da Fabrizio Stella, direttore di Avepa e soggetto attuatore per il "settore rilievo e opere agricolo-forestali", che ha colto l'occasione per fare il punto della situazione sul piano operativo. Nel territorio di Asiago ha precisato Stella - è stato gestito e venduto quasi il 90 per cento degli schianti. Ciò significa che il legname è stato già venduto e sono state avviate le operazioni di esbosco. Il prossimo passo è quello di predisporre un piano per la gestione logistica dei trasporti e delle comunicazioni, considerando tutte le infrastrutture materiali, come le strade, e quelle immateriali, come ad esempio le reti internet e di telefonia. L'aspetto logistico risulta essenziale, tenendo conto che saranno decine di migliaia i mezzi pesanti che percorreranno le strade dell'Altopiano di Asiago per trasportare tutti gli alberi abbattuti in seguito alla tempesta Vaia, pari a oltre 750 mila metri cubi di legname. L'apertura di questo sportello - ha sottolineato Emanuele Munari, primo cittadino di Gallio e presidente della Spettabile Reggenza dei Sette Comuni - dimostra l'ottimo e proficuo livello di collaborazione nella gestione della calamità che si è stabilito tra le Amministrazioni comunali altopianesi e gli enti preposti della Regione Veneto. Ringrazio per tutta la disponibilità il commissario Luca Zaia e il soggetto attuatore Stella: Il 90% degli schianti è stato venduto, ora la gestione logistica Munari: Un servizio essenziale Rigoni: Rete virtuosa tra gli enti. Fabrizio Stella, che hanno reso possibile l'attivazione di un servizio in questo momento essenziale. Sono certo che la collaborazione proseguirà - ha concluso Munari -: in ballo abbiamo la definizione del piano per la logistica che interesserà le strade della Grande Guerra, parte delle quali necessitano di interventi importanti per essere ripristinate dopo i danni subiti dalla tempesta Vaia. Apprezzamento per lo sforzo della Regione nell'assistenza ai Comuni colpiti dal devastante fortunale del 29 ottobre scorso è stato ribadito anche dal rappresentante asiaghese intervenuto alla presentazione di ieri. Il fatto che la Regione Veneto abbia messo a disposizione questo punto di assistenza - ha confermato Diego Rigoni, vicesindaco di Asiago - è per noi un segno molto importante perché dimostra la rete virtuosa creata per gestire la calamità. Ringraziamo per questo il presidente e commissario Luca Zaia che, attraverso i propri dirigenti, è riuscito a darci un supporto concreto, trasformando la paura iniziale di vedere i nostri boschi devastati in una certa certezza di avere il sostegno necessario a ripristinare la situazione entro un tempo ragionevole. Il "Presidio operativo avanzato della Regione Veneto" è collocato all'interno della Reggenza dei Sette Comuni in via Stazione 1 ad Asiago, nel capoluogo. Sarà aperto il giovedì dalle ore 9 alle ore 13 ed è raggiungibile al telefono componendo il numero 0424 464639; dalle 14 alle 17 sarà invece possibile accedervi solo su appuntamento, contattando lo stesso numero di telefono dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 oppure inviando una e-mail all'indirizzo schianti.boschi@avepa.it. Un momento della presentazione del nuovo servizio. Gli amministratori altopianesi con il soggetto attuatore Fabrizio Stella di Avepa - tit_org-

Muore sepolto dal crollo

[Alessandro Crisafulli]

LA VITTIMA È GIACOMO GALLO, 54 ANNI Operaio travolto da una slavina di terra in uno scavo di ALESSANDRO CRISAFULLI - CASSANO MAGNAGO - DRAMMATICO infortunio sul lavoro, nel primo pomeriggio di ieri, un cantiere di via Primavera a Desio. Con un operaio rimasto schiacciato sotto una slavina di terra. Per cercare di salvarlo, vigili del fuoco e forze dell'ordine hanno dovuto scavare con le mani per circa due metri. Ma in serata i medici hanno dovuto alzare bandiera bianca. Vittima dell'incidente Giacomo Gallo, un manovale 54enne residente a Cassano Magnago provincia di Varese. Le sue condizioni sono apparse subito critiche. Arrivato in ospedale, al San Gerardo di Monza, in arresto cardiaco. È stato rianimato al pronto soccorso poi trasferito d'urgenza in sala operatoria, per un serio trauma cranico, toracico e addominale. È stato quindi ricoverato nel reparto di rianimazione in prognosi riservata, ma poco prima delle 21 è deceduto. Sono le 14 circa nel cantiere di Brianzacque, il gestore unico del ciclo idrico integrato nella Provincia di Monza e della Brianza, dove sono in corso i lavori per l'ampliamento della fognatura. Sul posto ci sono tre operai al lavoro. UNO DI LORO, il 54enne, è all'interno del cratere realizzato durante lo scavo. A un certo punto, il dramma: un argine del terreno cede improvvisamente e parecchi metri cubi di terra e detriti ricoprono il malcapitato. Le urla e il rumore attirano l'attenzione di un paio di colleghi, che accorrono. La scena è inaspettata e allertano subito i soccorsi. Sul cantiere si precipitano, a sirene spiegate, ambulanza e auto medica del 118, i vigili del fuoco, le pattuglie della polizia locale e dei carabinieri. Scatta la corsa contro il tempo per salvare l'uomo. Diversi operatori si calano nel buco e iniziano a scavare, finché si vede la sagoma dell'operaio. Quindi lo portano in superficie. I sanitari iniziano a lavorare sul posto, per farlo riprendere. Poi lo caricano sull'ambulanza e si fiondano al San Gerardo. Qui i medici del pronto soccorso riescono a rianimarlo. Poi lo mettono subito sotto i ferri per limitare i danni delle ferite molto gravi. La prognosi è riservata. Ma in serata arriva la pessima, tragica, notizia. Sul cantiere sono arrivati anche i tecnici dell'Ats. -tit_org-

Una pasta alla Norma per i terremotati: La cena da "Gennaro"

[Redazione]

Una pasta alla Norma per terremotati: la cena da "Gennaro" Várese UNA PASTA alla Norma solidale per Catania ferita dal terremoto. L'evento, promosso dal consigliere comunale di Forza Italia Domenico Esposito, si terrà domani (ore 201 al ristorante Da Gennaro di via Tasso 31 a Cartabbia. Ultimi posti liberi allo 0332.238230. Costo 10 euro con pasta, bibite e caffè. -tit_org-

nel vicentino

Incendio in un palazzo bambina dà l'allarme

[Redazione]

VIGENZA. È stata una bambina residente al secondo piano la prima ad accorgersi e ad avvisare i genitori dell'incendio, che ieri mattina ha distrutto una palazzina di tre piani e 12 appartamenti nella frazione Marola di Torri di Quartesolo, uno dei comuni dell'hinterland di Vicenza. La palazzina è stata dichiarata inagibile e tutte le famiglie, per un totale di almeno 25 persone, sono state costrette a trasferirsi da parenti o amici; NEL VICENTINO Incendioun palazzo bambina da l'allarme molto ingenti i danni da una prima stima. Il bilancio finale è di otto intossicati (tra cui due bambini), quattro trasferiti all'ospedale di Vicenza in ambulanza e altri quattro che vi si sono recati autonomamente. Più gravi le condizioni della donna che, presa dal panico, si sarebbe lanciata dalla terrazza della sua casa posta al secondo piano (non dal terzo come invece era emerso in un primo momento): nel volo, da un'altezza di almeno quattro metri, si è fratturata un femore e sarà operata già nella giornata di ieri. -tit_org- Incendio in un palazzo bambina dàallarme

Incendio in cucina all'ora di pranzo famiglia intossicata

[Gianni Biasetto]

Incendio in cucina all'ora di pranzo famiglia intossicata A innescare le fiamme l'olio bollente della teglia con le patate Malore per I papa, accertamenti per la mamma e I figlio Gianni Biasetto DUE CARRARE. Si stava preparando il pranzo nell'abitazione della famiglia Corso di via Saline, a Due Can-are, quando ieri, poco prima dello scoccare del mezzogiorno, dall'angolo cottura della cucina al piano terra della villetta si è sprigionato un piccolo rogo. Ad innescare le fiamme sarebbe stato l'olio bollente di una teglia dove stavano friggendo delle patate. Il bilancio è di três feriti: i due anziani coniugi di 72 e 69 anni e il figlio di 44 che abita poco lontano e che nel tentativo di soccorrerli avrebbe respirato del fumo. I três intossicati sono stati soccorsi dai sanitari del 118 e trasportati in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Schiavonia. Ad avere la peggio è stato il capofamiglia che ha avuto un leggero malore. Nulla di serio, invece, per la moglie e il figlio che sono stati tratti per alcune ore al nosocomio della Bassa per accertamenti. I danni creati dalle fiamme ammonterebbero a qualche migliaio di euro. È andata distrutta gran parte degli arredi dell'angolo cucina, compreso il fornello a gas, la macchinetta elettrica per il caffè, un ferro da stiro e altre suppellettili di modesto valore. Il fumo ha annerito oltre la cucina anche il soffitto e le pareti del locale attiguo. Ad allertare i soccorsi sono stati gli anziani coniugi che, dopo aver telefonato al figlio, che è corso immediatamente sul posto, hanno chiesto aiuto anche ai vicini di casa. Sul posto oltre all'ambulanza del 118 dall'ospedale di Schiavonia, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Abano Terme e una pattuglia di carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Abano Terme. I pompieri hanno risolto il problema nel giro di un'eretta. Più che le fiamme, a creare danni è stato il fumo, che ha leggermente intossicato anche gli occupanti della casa che stavano preparando il pranzo. A fare da esca alle fiamme sarebbe stato l'olio bollente della pentola che ad un certo punto si è riversato sul piano cottura del fornello. Per fortuna l'arrivo dei vigili del fuoco ha impedito che il rogo si propagasse a un vicino divano in legno imbottito di gommapiuma. L'angolo cucina distrutto dalle fiamme, il fumo ha annerito anche il soffitto e le pareti (FOTO PIRAN) -tit_org- Incendio in cucina all'ora di pranzo famiglia intossicata

sant'angelo di piove

Incendio innescato da un impianto elettrico Distrutte due automobili

[Al.cre]

SANT'ANGELO DI PIOVE SANT'ANGELO DI PIOVE. Sono servite quasi tré ore di lavoro per spegnere l'incendio che ha interessato due auto andate a fuoco domenica sera intorno alle 21.30 in una propriet  di via Monsignor Romero, nel contesto di un quartiere residenziale di Vigorovea. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Piove di Sacco e di Padova, con complessivamente dodici operatori e tré mezzi. L'incendio   partito in modo del tutto accidentale dall'impianto elettrico di una Fiat Multipla che   alla fine   andata completamente distrutta. Le fiamme si sono poi propagate anche alla vicina Volkswagen Polo, anche questa ridotta ad un rottame dall'incendio. Divate dal fuoco pure una parte di una siepe e una tettoia di legno sotto alle quale erano ricoverate le due automobili. Danni anche all'abitazione, rimasta tra l'altro senza energia elettrica per tutta la notte: una parete esterna   rimasta annerita dal fumo. I proprietari, marito e moglie di 54 e 51 anni si sono ritrovati cos  senza auto. I vigili del fuoco, qualche ora pi  tardi, sono intervenuti anche in via Morandina, a Cambroso di Codevigo. Anche stavolta, a causa di un cortocircuito ad un'automobile, si stava innescando un incendio che avrebbe interessato anche un altro mezzo parcheggiato nelle vicinanze. Il pericolo per  stavolta   stato bloccato sul nascere. Tempestivo l'allarme dato che ha permesso ai pompieri di arrivare senza ritardi. AL. CE. I danni provocati dall'incendio a Vigorovea di Sant'Angelo di Piove -tit_org-

`Alluvione del 2013 condannate Nocentini`

[Stebro]

'Alluvione del 2013 condannate Nocentini' FIGUNE Processo all'ex sindaco CHIESTO un anno e mezzo di condanna per l'ex sindaco di Figline, Riccardo Nocentini, al processo per l'alluvione che nell'ottobre del 2013 vide straripare i torrenti Ponterosso e fosso delle Granchie, mondando strade, scantinati e piani bassi del capoluogo valdarnese. Il pm Paolo Barlucchi ha inoltre chiesto pene della stessa entità per il dirigente del Comune, Roberto Nocentini, e i responsabili della ex Provincia Maria Elena Iritale e Andrea Morelli. Chiesto invece un anno per le ditte, nelle persone di Francesco Mele e Giuseppe Della Monica, che, non calcolando il maltempo, secondo l'accusa avrebbe contribuito ad intasare il corso delle acque con i loro mezzi utilizzati per i lavori "dimenticati" nell'alveo. Ed è proprio contro le ditte che ha puntato il dito anche l'avvocato Francesco Stefani, costi tuitesi parte civile per il Comune e l'attuale sindaco di Figline e Incisa, Giulia Mugnai. L'amministrazione comunale - sostiene il legale - confida nel fatto che il tribunale attribuisca precise responsabilità alle ditte esecutrici dei lavori dopo che Righi e Leoncini proprietari del ponte sul torrente Rosso risultato abusivo, sono già stati condannati con rito abbreviato dal giudice delle udienze preliminari (un anno e 3 mesi, ndr). I danni provocati dall'alluvione sono ammontati a circa 50 mila euro, somma questa versata dal comune di Figline e Incisa Valdarno proprio per ripristinare lo stato dei luoghi. IL 21 OTTOBRE di sei anni fa, furono allagati numerosi scantinati, garage e fondi, ma i danni riguardarono pure 19 auto, 75 abitazioni private, 8 attività produttive e infrastrutture pubbliche come il cimitero di Figline. Sotto accusa in particolare un ponte privato sulla strada che porta allo Stecco, che, avendo la campata stretta, avrebbe impedito il deflusso delle acque e causato la fuoriuscita del torrente dagli argini. Appuntamento al 15 aprile per la lettura della sentenza. ste.bro. COIMPUTATI Chieste condanne per dirigenti del Comune e dell'ex Provincia e per due ditte -tit_org- Alluvione del 2013 condannate Nocentini

LA SPEZIA UNA QUINTA PERSONA TROVATA IN UN SECONDO MOMENTO

Rischiano la vita per riscaldarsi Famiglia intossicata dal monossido = Intossicati, soccorsi con giallo

Dopo i ricoveri di genitori e figli, spunta quinta persona prima nascosta

[Corrado Ricci]

LA SPEZIA UNA QUINTA PERSONA TROVATA IN UN SECONDO MOMENTO Rischiano la vita per riscaldarsi Famiglia intossicata dal monossido Nel Qn e a pagina 7 Intossicati, soccorsi con giallo Dopo i ricoveri di genitori e figli, spunta quinta persona prima nascosta -LA SPEZIA - QUATTRO ricoverati subito. Uno successivamente, perché prima non si era fatto trovare. Soccorsi con giallo per cinque persone di origini marocchine, fra cui due bambini di 5 e 8 anni, intossicati dal monossido di carbonio che ha saturato la loro piccola dimora nel quartiere di Pegazzano, in via dei Buggi, a Pegazzano. Le condizioni di tutti sono andate migliorando nel corso della giornata. E' stata questa la prima preoccupazione dei sanitari. Il caso dell'intossicato di ritorno è ora al vaglio degli inquirenti, per capire l'anomalia del suo comportamento. IL PRIMO soccorso è scattato attorno all'1,30 della scorsa notte. Tutta colpa di un braciere di carbone, senza condotti idonei per veicolare i fumi, complice l'ondata di freddo, fronteggiata col surplus di calore. I mancamenti si sono succeduti in rapida successione. E' stato un adulto a telefonare al 118 e dare il la ai soccorsi. Primi ad essere trovati in casa e ricoverati sono stati papà, mamma e figlioletti (un maschio e una femmina). Poi la sorpresa del quinto uomo. Quello che si è palesato mezz'ora dopo nell'abitazione all'arrivo dei vigili del fuoco, chiamati dalla Polizia per verificare le cause dell'intossicazione. Nessun dubbio della riconducibilità al braciere. Ma mistero sulle ragioni del mancato ritrovamento del quinto uomo al momento del primo soccorso. Cosa aveva da nascondere? La domanda non ha ancora una risposta. Ieri la priorità è stata quella delle cure. Per lui è bastato un semplice ricovero all'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Per genitori e figli, invece, si è reso necessario il trattamento nella camera iperbarica dell'ospedale San Martino di Genova. Una trasferta obbligata per l'impossibilità di fruire della struttura salvavita del Comsubin, oggetto da due mesi di lavori di manutenzione per tornare a dispiegare le sue importanti funzioni di presidio sanitario per i sommozzatori colpiti da embolia ma anche per i civili alle prese con intossicazioni da monossido di carbonio e necessità di interventi di ossigenazione dei tessuti. Corrado Ricci Braciere di carbone mette in circolo monossido di carbonio L'intossicazione da monossido di carbonio che ha colpito la famiglia di origini marocchine è stata generata ad un braciere di carbone acceso nella piccola dimora in via dei Buggi per fronteggiare il freddo. Lo hanno accertato i vigili del fuoco. TRATTAMENTI Gli intossicati curati in camera iperbarica - tit_org- Rischiano la vita per riscaldarsi Famiglia intossicata dal monossido - Intossicati, soccorsi con giallo

Cinque ettari di bosco in fiamme a Sesta Godano

[Redazione]

Ieri pomeriggio i vigili del fuoco del distaccamento di Brugnato sono intervenuti per un incendio nella costa di Bergassana, nel comune di Sesta Godano. L'incendio, ancora in corso, ha coinvolto circa 5 ettari di bosco. Sul posto sono intervenute anche alcune squadre di volontari. In azione, fino a che la luce lo ha permesso, un elicottero antincendio della Regione. Le operazioni di spegnimento sono proseguite nella notte. In contemporanea, nella zona industriale di Ceparana, un incendio di sterpaglie, di minore entità e domato in poco tempo da un'altra squadra. - tit_org-

Prociv, " diplomati " 15 nuovi volontari

[Redazione]

Prociv, "diplomati" 15 nuovi volontari LA VENO MOMBELLO - (r.m.) Hanno seguito i corsi e ora sono pronti a intervenire. Sono una quindicina i nuovi volontari di protezione civile che da oggi fanno parte della procivche unisce Laveno Mombello e Sangiano, dopo che hanno superato l'esame dei corsi di base che comprende anche l'alto rischio d'incendio: tutti hanno preso parte all'esercitazione finale che si è svolta in sede. In quell'occasione, sotto l'occhio vigile dei capi squadra e dei docenti, i "nuovi" hanno preso confidenza con le attrezzature del gruppo comunale: autobotte, moduli antincendio, sacchettatrice, manichette, idrovore, tende, vasca antincendio. Quindi il "battesimo del fuoco", con l'uso degli estintori su fiamme libere, con l'impiego anche di coperte ignifughe. Le forze di protezione civile dei due Comuni, unite nella nuova convenzione approvata dai rispettivi consigli comunali, opera sotto l'egida della Comunità Montana Valli del Verbano. Il gruppo di Laveno Mombello è uno dei più longevi della provincia di Varesese, fondato nel 1975 e con alle spalle l'organizzazione di esercitazioni nazionali, regionali e provinciali. A questo si uniscono le centinaia di incendi boschivi spenti negli anni in tutta la provincia e persino in Liguria e il dare vita ad altri nuovi gruppi di protezione civile nel Varesotto. Nel curriculum dei volontari c'è anche la partecipazione ad operazioni in Friuli, Irpinia, Aquila, Campania e Basilicata, Emilia Romagna, ma anche ad Alba in seguito ad esondazioni e in Croazia. Per non parlare delle centinaia di interventi per frane e smottamenti a livello locale (uno dei quali è costato due vittime a Cerro cinque anni fa) e delle periodiche esondazioni del lago, con oltre 250 interventi all'anno. Ora anche i nuovi volontari sono pronti per fronteggiare le eventuali emergenze, unendosi ai volontari che già prestano la loro opera da tempo, nel medio Verbano. Tra le diverse attività, c'è anche l'uso di motoseghe per ridurre in pezzi gli alberi crollati, la disinfestazione dai calabroni, l'uso dei mezzi nautici, di cui la prociv lavenese dispone, sulle spiagge e la ricerca di persone scomparse. Alle spalle hanno test ed esercitazioni e quindi il "battesimo del fuoco" Il gruppo dei "nuovi" dopo aver superato i corsi formativi -tit_org- Prociv, diplomati 15 nuovi volontari

IMPEGNATE 200 PERSONE**Pulizia del San Bernardino Protezione civile in campo***[Redazione]*

IMPEGNATE 200 PERSONE VERBANIA - (m.d.a.) Duecento persone pronte a scendere in campo per un'importante esercitazione della Pro Civ. Si terrà nel week-end del 9 e 10 marzo e vedrà la collaborazione delle componenti di volontariato di Protezione civile del coordinamento regionale e del Comune di Verbania. Le attività programmate - spiegate da Palazzo di Città - saranno prevalentemente rivolte all'effettuazione di interventi di manutenzione del territorio, funzionali alla difesa idrogeologica lungo l'asta fluviale del torrente San Bernardino nel tratto compreso tra la foce e la briglia selettiva presente a monte del terzo ponte. In particolare, le esercitazioni saranno incentrate sulle attività di prevenzione e mitigazione del rischio del territorio mediante azioni di manutenzione ordinaria lungo il corso d'acqua e consisteranno nella pulizia dell'alveo e la manutenzione delle sponde attraverso il taglio selettivo della vegetazione che impedisce il corretto de flusso delle acque. Il tutto servirà anche a supportare l'attività di verifica delle procedure organizzative e di emergenza previste dal Piano di protezione civile comunale. Sarà inoltre possibile valorizzare l'importanza dell'utilizzo del volontariato di protezione civile, al di fuori delle emergenze, in interventi di prevenzione e arricchire la sua formazione per attività di monitoraggio del territorio e dei rischi. -tit_org-

Protezione civile più forte Alla ricerca di volontari

[Redazione]

Protezione civile più forte Alla ricerca di volontari Erba Arriva I corso teorico e pratico tandem con YouthLab Appuntamento dal 14 marzo Ecco come iscriversi!K== Progetto YouthLab e protezione civile Erba Laghi fanno squadra per arruolare nuovi volontari. In arrivo c'è un corso teorico e pratico per i ragazzi dai 18 ai 30 anni: l'obiettivo è allargare la squadra di volontari della Protezione Civile coordinata da Stefano Casartelli La partecipazione al corso è gratuita previa iscrizione sul sito <http://progettoyouthlab.it> entro il 11 marzo. Il percorso - fanno sapere gli animatori di YouthLab - nasce dall'idea di illustrare sia in maniera teorica che con esperienze pratiche alcune delle attività svolte dalla protezione civile, sui nostri territori e non solo, in via precauzionale o caso emergenza. Il corso ha come obiettivo l'avvicinamento al mondo del volontariato di giovani ragazzi e ragazze che vogliono scoprire e sperimentare di persona questa realtà. Il corso si terrà al Cpe (Centro polifunzionale di emergenza) di via San Francesco d'Assisi. Si parte giovedì 14 marzo alle 20.45 con una serata di presentazione delle attività della protezione civile; sabato 16 marzo dalle 13 alle 18 si terrà un'esercitazione di montaggio delle tende. Sabato 30 marzo, sempre dalle 13 alle 18, si farà un'esercitazione sul rischio idrogeologico e l'unità cinofila; giovedì 4 aprile alle 20.45 si terrà la serata conclusiva con una breve esercitazione finale. Per le lezioni pratiche, i partecipanti dovranno dotarsi di guanti da lavoro e scarpe antinfortunistiche o da montagna. L.Men. -tit_org-

Sesta Godano Dieci ettari di pineta distrutti dalle fiamme

[Redazione]

Dieci ettari di pineta distrutti dalle fiamme In fumo il bosco di Bergassana, nel comune di Sesta Godano. Trai 5 e i 10 ettari di pineta sono andati distrutti per un incendio che ieri ha impegnato sino al tramonto i vigili del fuoco di Brugnato insieme a due elicotteri. Lo spegnimento e la bonifica sono proseguiti anche la scorsa notte. -tit_org-

GIALLO AI BUGGI**Ossido di carbonio, famiglia intossicata: grave**

Genitori ricoverati al S. Martino, i figli al Gaslini. Una quinta persona "dimenticata" in casa per ore, salvata dai vigili del fuoco

[Redazione]

GIALLO AI BUGGI Genitori ricoverati al 8, Martino, i figli al Gaslini. Una quinta persona "dimenticata" in casa per ore, salvata dai vigili del fuoco LA SPEZIA Poteva avere conseguenze ben più gravi l'emergenza che ha coinvolto una famiglia, di origini tunisine, che nella notte tra domenica e lunedì. In cinque sono rimasti intossicati dal monossido in una casa nella zona dei Buggi alla Spezia, ma in un primo momento solo quattro sono stati soccorsi, per "scoprire" il quinto ci sono volute oltre due ore. C'è una strana dinamica degli eventi che ha impegnato i soccorritori per oltre tre ore, nella cronaca della tragedia mancata ai Buggi. Questo perché subito non si era compreso che nell'appartamento vi fosse una quinta persona, oltre al fatto che il primo allarme parlava di un'intossicazione alimentare e non di avvelenamento da monossido di carbonio. Tutto è iniziato poco prima delle 2, quando al 118 è arrivata una richiesta di soccorso per un nucleo familiare in cui tutti i componenti, padre, madre e due figli piccoli, accusavano vomito emal ditesta. Sulposto, una casa isolata che si trova lungo una scalinata sopra l'area dei Buggi, è stata inviata un'ambulanza della Pa della Spezia. I militi hanno prestato le prime cure e poi trasportato tutti al pronto soccorso. Ai sanitari è stato chiaro che non poteva essere un problema di intossicazione alimentare, anche se i quattro avevano tutti mangiato la stessa pietanza, e si sono resi conto che vi era un problema diverso. La famiglia per scaldarsi aveva acceso un braciere in casa, una sorta di attrezzo per cuocere con la griglia, e questo aveva provocato intossicazione da monossido di carbonio. Tutte le persone presentavano sintomi simili, dal vomito, al battito accelerato, alla difficoltà respiratoria. Così mentre la famiglia veniva trasferita al Sant'Andrea sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia. I cinque intossicati, in condizioni preoccupanti, ma non in pericolo di vita, sono stati poi trasportati d'urgenza a Genova. I bambini al Gaslini e gli adulti al San Martino. In queste ore sono ancora sottoposti a ossigeno terapia. Intanto, ormai erano le quattro del mattino, durante i controlli dell'appartamento i vigili del fuoco hanno trovato una quinta persona, che non era stata segnalata precedente in mente e che presentava evidenti segni di intossicazione. L'uomo, sempre di origine nord africana, dormiva e nessuno aveva avvisato i soccorritori della sua presenza sino al momento delle verifiche. A questo punto ai Buggi è stata inviata un'ambulanza della Pa delle Grazie che ha recuperato il quinto intossicato. La persona è trasportata in codice rosso al pronto soccorso, ma la sua situazione si è stabilizzata in tempi brevi. Le condizioni di tutti gli intossicati sono apparse e stabili dopo il trattamento nella notte e ieri erano già in via di miglioramento. Solo dopo le quattro i vigili del fuoco hanno dichiarato la casa sicura e sgombera. Non è però chiaro perché il quinto uomo fosse a dormire nell'appartamento e nessuno lo avesse avvisato della situazione, su questo sta indagando la polizia. In un primo momento l'allarme era stato dato per un avvelenamento di natura alimentare Il quartiere dei Buggi dove si è sfiorata la tragedia -tit_org-

Fiamme in casa, muore carbonizzata

La vittima aveva 87 anni, ancora da chiarire le cause che hanno scatenato il rogo

[Roberto Saracco]

CASALE, IERI L'INCENDIO IN UN APPARTAMENTO DEL CENTRO Fiamme in casa, muore carbonizzata La vittima aveva 87 anni, ancora da chiarire le cause che hanno scatenato il rogo ROBERTO SARACCO CASALE Rogo mortale ieri pomeriggio pieno centro a Casale. Vittima Caterina Filosi, 87 anni. Le fiamme hanno devastato l'appartamento dove la donna abitava con una badante, al primo piano di un palazzo in via Geloria 18. Ancora da accertare le cause dell'incendio. L'emergenza è scattata dopo le 15. In quel momento la donna era sola in casa: la badante Leze Mercina, 25, albanese, era a fare una commissione. Stava rientrando quando ha visto le fiamme e il fumo uscire dal terrazzo. In quel momento stava passando un carabiniere in licenza, Mirco Del Miglio, 29, di Vignola, in forza al Settimo battaglione Trentino Alto Adige. Il militare, affiancato da una pattuglia della Finanza, si è fatto dare le chiavi di casa della badante ed è corso al primo piano. Nella casa invasa dal fumo ha controllato ogni stanza: per la donna, carbonizzata, non c'era più nulla da fare. Nel frattempo sono arrivate da Alessandria squadre dei vigili del fuoco (quelle di Casale erano impegnate nella ricerca di una persona scomparsa in Val Cerrina) che hanno operato per oltre un'ora e mezza con i respiratori. La palazzina (4 piani) è stata evacuata. Per le scale non si poteva respirare ha detto uno dei condomini. Massiccio l'intervento delle forze dell'ordine: la polizia con la volante e personale della squadra investigativa, carabinieri, agenti della polizia locale, e ambulanze del 118. Le vie d'accesso sono state bloccate e centinaia di persone si sono riversate in strada. La badante è rimasta attaccata ai nastri che vietavano l'accesso in attesa di notizie. Si è poi accasciata a terra in lacrime alla notizia della morte di Filosi. I tecnici dell'Amc hanno messo in sicurezza la palazzina. Dopo la perizia tecnica, i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile l'appartamento devastato dalle fiamme e quello di sopra, al secondo piano. ') BY NC ND ALCUNFIXiTTi RISERVA Ti -tit_org-

L`anello non esce più lo tagliano i vigili del fuoco = L`anello non esce più lo tagliano in ospedale i vigili del fuoco

[Redazione]

AL PRONTO SOCCORSO OEL NOA L'anello non esce più lo tagliano i vigili del fuoco Sono arrivati i vigili del fuoco, ieri mattina, al pronto soccorso dell'ospedale apuano: l'anello, dal dito di un ragazzo, non voleva più uscire e l'unica possibilità era tagliare il metallo. Anche perché l'anulare si stava gonfiando e presentava abrasioni. I vigili del fuoco, con l'aiuto dei sanitari, sono riusciti a fare due tagli al metallo, evitando che il ragazzo si bruciasse, quindi a sfilare l'anello dal dito. / IN CRONACA AL NOA L'anello non esce più lo tagliano in ospedale i vigili del fuoco MASSA. L'anello non esce più, il dito si gonfia così tanto che l'uomo va al pronto soccorso. Ma serve l'aiuto dei vigili del fuoco per tagliarlo, quell'anello, senza creare danni a chi lo indossa. Così ieri mattina, intorno alle 11, una squadra di vigili del fuoco della sede centrale di Massa è intervenuta al pronto soccorso dell'Ospedale Apuane per rimuovere l'anello dal dito di un ragazzo. Il giovane, forse perché rimasto agganciato a qualco sa o perché aveva già sollecitato la falange nel tentativo di rimuovere da solo l'anello, aveva l'anulare della mano destra leggermente abraso e molto gonfio: era impossibile, quindi, per il personale sanitario. I vigili del fuoco, nonostante qualche difficoltà dovuta all'enorme durezza e resistenza della particolare lega metallica e alle delicate condizioni operative - dovevano evitare di provocare dolore - sono comunque riusciti ad effettuare due tagli all'anello continuando a raffreddare il metallo perché il ragazzo non si bruciasse, quindi a. I vigili del fuoco intervenuti ringraziano il personale sanitario che li ha supportati e si è adoperato per la riuscita dell'intervento. Un mezzo dei vigili del fuoco -tit_org-anello non esce più lo tagliano i vigili del fuoco -anello non esce più lo tagliano in ospedale i vigili del fuoco

Incendio su binari, ritardi di 13 ore in Calabria

[Redazione]

PAOLA Non c'è solo il maltempo a causare disagi per chi deve prendere un treno al Sud. In Calabria, sabato sera, è stata sospesa la circolazione dei treni fra Policastro e Sapri (linea Battipaglia-Paola) per un incendio divampato nei pressi dei binari che ha fatto accumulare ritardi fino a 13 ore a treni diretti a Milano e Roma. La situazione sta progressivamente tornando regolare: il traffico ferroviario è stata interrotto prima fra Sapri e Maratea per la presenza di un albero sulla linea elettrica, poi fra Longobardi e San Lucido e fra Cetraro e Fuscaldo per guasti alla linea, sempre causati dal vento. Trenitalia ha disposto il rimborso integrale del biglietto per i viaggiatori a bordo dei treni a lunga percorrenza (InterCity e Freccie). 1 regionali sono stati sostituiti con 15 bus mentre 25 bus sono stati impiegati per trasportare i passeggeri dei treni a lunga per correnza. Per le attività di assistenza e di ripristino della circolazione ferroviaria sono operativi circa 600 fra tecnici di RFI e addetti all'assistenza di Trenitalia. L'assistenza ai passeggeri è stata potenziata nelle stazioni di Roma Termini, Napoli Centrale, Sapri e Villa San Giovanni e i clienti sono stati informati con annunci a bordo e con oltre 5.000 fra email e sms. 1 treni a lunga percorrenza interessati dai ritardi sono stati oggetto di ripetute distribuzioni di kit lungo la corsa, con fornitura di generi di prima necessità: complessivamente sono stati distribuiti ai viaggiatori oltre 4.000 kit. È intanto ripresa la circolazione ferroviaria fra Siracusa e Augusta (linea Catania-Siracusa) sospesa dalle 3 di mattina per la presenza di rami sulla linea elettrica. -tit_org-

Maltempo, tre dispersi

[Redazione]

VENTO Auto in mare in Sidlia. Treni in grossa difficoltà Maltempo, tre dispersi ROMA- 11 maltempo ta ancora paruranel sud dell'italia. Dopo i 4 morti del Lazio di sabato, ieri in Sicilia tre giovani, due ragazzi e una ragazza di età compresa frai 21 ei 27 anni, risultano dispersi a Santa Maria la Scala, un porticciolo ai piedi della Timpa di Acireale. I tre erano a bordo di una Fiat Panda verde che è stata travolta da un'ondata e trascinata in mare. Treni in tilt tra Calabria e Sicilia, dove in alcune isole i collegamenti marittimi sono interrotti, scuole e parchi ancora chiusi a Napoli e una clochard morto per il freddo. 11 vento forte di queste ore ha continuato a soffiare e a creare disagi al Sud. Alcuni convogli, diretti a Roma Termini e Milano Centrale, hanno accumulato ritardi fino a 13 ore. Per le attività di assistenza sono stati impegnati 600 tecnici di Rti mentre sono stati 3.500 gli interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia per maltempo, la maggior parte in Lazio e Campania. E continua a sbattere sulla barriera frangiflutti, dove si è incagliato, il mercantile turco Efe Murât, che sabato si è arenato a 200 metri da una spiaggia di Bari. Gli esperti hanno effettuato un'ispezione per verificare la tenuta dei serbatoi che contengono 30 tonnellate di carburante e la possibilità che siano svuotati prima che la nave possa essere rimorchiata, probabilmente non prima di domani, quando arriveranno due rimorchiatori: uno dalla Grecia e uno dalla Sicilia. Nella Capitale, invece, il Colosseo e il Foro Romano sono tornati aperti, ma non il Palatino. Centinaia gli interventi per la messa in sicurezza di aree per rami e alberi caduti, ma anche per cadute di tegole e cornicioni, oltre a pali e semafori pericolanti e per il rilievo di danni su veicoli rimasti danneggiati. E dopo un capillare monitoraggio delle aree verdi dei plessi scolastici e gli interventi per risolvere alcune criticità il Campidoglio ha stabilito la regolare riapertura degli istituti. I presidi del Lazio hanno comunque fatto una comunicazione a tutte le scuole della regione affinché alla riapertura mobilitino gli uffici tecnici di Comuni e Province per sopralluoghi per verificare se sussistano situazioni di rischio per gli studenti. A Napoli, nonostante il miglioramento delle condizioni meteo, le scuole e i parchi restano chiusi per le verifiche di sicurezza su alberi ed edifici. Potrebbe essere stato il freddo una delle cause del malore che ha ucciso Renata Hamera, 48 anni, di origine polacca, una clochard ritrovata cadavere la notte scorsa in uno dei giardinetti del Pio Monte della Misericordia a Casamicciola Terme (Ischia), struttura fatiscente e abbandonata da anni. Sul corpo della donna sarà eseguita l'autopsia: presentava una ferita alla testa, che potrebbe essere stata causata da una caduta in seguito a un malore. Il maltempo che si è abbattuto sulla Sicilia ha invece flagellato le Eolie. Per il secondo giorno consecutivo i collegamenti marittimi sono stati interrotti. Una violenta mareggiata ha colpito in particolare la frazione di Canneto a Lipari: le strade sono state allagate e alcune abitazioni danneggiate dalla furia delle onde. Auto danneggiate, alberi caduti e strade impraticabili nel Palermitano, dove le forti raffiche di vento che hanno raggiunto i 100 chilometri orari. Stessi disagi a Siracusa, dove le scuole restano chiuse. -tit_org-

Fiamme e fumo, mattinata speciale

[Jessica Pellegrino]

Fiamme e fumo, mattinata special JESSICA PELLEGRINO STREMBO - Fiamme e fumo che si diffondono all'interno del municipio, rivestimenti in legno che crollano e qualche ferito. Questi alcuni degli scenari che ieri hanno impegnato per circa 2 ore una cinquantina tra volontari dei vigili del fuoco e soccorritori. Fortunatamente però si trattava solo di una manovra organizzata dal corpo dei Vigili del fuoco volontari di Strembo in collaborazione con Bocenago e Caderzone Terme ed il supporto di Bondo, Campiglio e Carisolo. infine, sul posto anche gli operatori di Trentino Emergenza e dell'Associazione Volontari Soccorso e Trasporto Infermi Pinzolo -Alta Rendena. La chiamata è arrivata verso le 9 per l'incendio di un veicolo all'interno del garage interrato, ora utilizzato come autorimessa. Il fumo ha poi invaso i piani superiori dell'edificio, mentre all'esterno, è stato simulato il crollo di una parte del rivestimento in legno che sovrasta l'entrata Principale. Per circa 2 ore le squadre si sono impegnate nelle diverse criticità: chi nello spegnimento dell'incendio, chi nella ventilazione e ricerca dispersi, chi nel crollo esterno con l'uso dei cuscini di sollevamento e l'estrazione degli infortunati. Anche dal punto di vista clinico gli interventi sono stati differenti con pazienti politraumatizzati, emorragici o colpiti da arresto cardiaco. I soccorsi si sono resi necessari non solo per i civili, ma anche per alcuni volontari: da una parte un pompiere colto da un malore e dall'altra il ferimento di un volontario mentre utilizzava una motosega. Lo scopo della manovra - ha sottolineato alla conclusione dell'intervento il comandante di Strembo, Fabrizio Masé - è quello di lavorare per affinare la tecnica e utilizzare al meglio sia le attrezzature che i mezzi. Ma non è solo quello, l'aspetto principale riguarda la volontà di creare collaborazione tra i 3 corpi e migliorare la comunicazione tra i diversi enti, come ad esempio con il personale sanitario di Trentino emergenza e 118. Questo perché, ha aggiunto lo spirito di gruppo va a beneficio delle nostre tre comunità ed è ancor più importante in emergenza. Fondamentale dunque la presenza del personale sanitario in eventi di queste dimensioni - ha concluso Masé - è importante che ci sia un'ambulanza nei dintorni, perché non si può mai sapere e può capitare che qualcuno si senta male. Sul posto, oltre ad una cinquantina tra volontari e soccorritori, un massiccio dispiegamento di mezzi tra cui due autobotti, un motoventilatore industriale carrellato, il laboratorio distrettuale per il cambio aria, un'autoscala e 2 ambulanze. Simulata inoltre la centrale operativa 112 con radio tetra. A manovra conclusa, di fronte al pubblico richiamato dalle sirene, largo ai ringraziamenti da parte delle autorità. A portare il saluto della Provincia l'assessore Roberto Failoni e la neoconsigliera Vanessa Masé. Presenti inoltre i sindaci, il deputato Diego Binelli, il vice presidente della Federazione Luigi Maturi e l'ispettore distrettuale Giampietro Amadei. Per circa 2 ore le squadre si sono impegnate nelle diverse criticità: chi nello spegnimento dell'incendio chi nella ventilazione e ricerca dispersi, chi nel crollo Obiettivo la volontà di creare collaborazione tra i 3 corpi e migliorare la comunicazione tra diversi enti come con il personale di Trentino emergenza Mobilitazione di cinquanta volontari per l'esercitazione dei vigili del fuoco Trentinensi. deU'esperatiBo che si è svolta ieri a Strembo e che ha "... coinvolto oltre quaranta volontari pompieri, i soccorritori e i soccorsi: -tit_org-

il centro europeo consumatori

Elisoccorso all'estero, attenti a partire con l'assicurazione

[Redazione]

IL CENTRO EUROPEO CONSUMATORI Elisoccorso all'estero, attenti a partire con l'assicurazione BOLZANO
Après-ski...in ospedale L'elisoccorso vi può costare quanto l'intera vacanza. Chi è in partenza per una vacanza sugli sci all'estero farebbe bene a chiedersi se è sufficientemente assicurato per il malaugurato caso di un incidente sulla pista. Per il recupero in elicottero si rischia infatti di dovere pagare - di tasca propria - anche un paio di migliaia di euro: il consiglio arriva dall'ufficio bolzanino del Centro europeo consumatori. Viene presentato un caso: Il signor Paolo di Roma trascorre una spensierata e divertente settimana bianca in Austria per praticare sci. Tutto bene, fino a quando Paolo cade sulla pista e non è più in grado di alzarsi. Deve intervenire l'elicottero, che trasporta lo sciatore in ospedale dove gli viene diagnosticata la frattura del femore. Dopo alcune settimane Paolo riceve una fattura di oltre 5.000 euro da parte della società che ha effettuato il soccorso in elicottero. consumatore non crede ai propri occhi, soprattutto perché aveva con sé la Tessera europea di assicurazione e malattia (Team). Il signor Paolo contatta il Centro europeo consumatori (Cec), ufficio di Bolzano, che gli spiega che la Team dà sì diritto alle cure medicalmente necessarie durante un soggiorno all'estero, ma alle stesse condizioni dei cittadini dello Stato nel quale ci si trova (e non alle condizioni vigenti nel proprio Paese di residenza). Il consiglio del Cec è dunque di verificare, prima della partenza, se si è già assicurati, ad esempio attraverso una polizza collegata alla propria carta di credito o alla quota associativa di una organizzazione di soccorso, sportiva o del tempo libero. In alcuni comprensori sciistici è inoltre possibile acquistare assieme allo skipass un'apposita assicurazione. -tit_org- Elisoccorso all'estero, attenti a partire con l'assicurazione

Cade dalla cascata di ghiaccio

Ferito un cinquantenne di Rovigo durante una scalata nella zona di Riva di Tures

[Redazione]

Ferito un cinquantenne di Rovigo durante una scalata nella zona di Riva di Tures Incidente, ieri mattina poco dopo le otto, nella zona di Riva di Tures, in Valle Aurina. Un cinquantenne originario della zona di Rovigo era impegnato, assieme ad alcuni amici, nella scalata di una cascata di ghiaccio quando, in base ad una prima ricostruzione dell'incidente, si è staccato un pezzo di ghiaccio e roccia che lo ha fatto precipitare da un'altezza di circa quattro metri. È scattato immediatamente l'allarme e dalla base di Pontives si è levato in volo l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolo mites. Il ferito è stato recuperato con il verricello e portato all'ospedale di Brunico, dove è stato ricoverato. Nella caduta ha riportato una serie di ferite e contusioni piuttosto serie. Ieri l'elicottero dell'Aiut è intervenuto anche in Val Badia sulla pista della Gran Risa, dove uno sciatore di 22 anni è uscito di pista, finendo contro un albero. È stato ricoverato all'ospedale San Maurizio con un trauma cranico. L'elicottero dell'Aiut ha soccorso l'alpinista caduto dalla cascata di ghiaccio -tit_org-

Torna l'incubo dell'alluvione ma è solo un'esercitazione

[El.ra]

Torna l'incubo dell'alluvione ma è solo un'esercitazione VIGENZA Per qualche ora Vicenza ripiomberà nell'incubo alluvione, ma fortunatamente sarà solo una finzione. Giovedì 7 marzo verrà simulata l'esondazione del novembre 2010, quando il capoluogo e anche la provincia vennero invase dall'acqua, tanta da far straripare i fiumi. Ora si prova a testare come controllare un evento del genere, grazie ad una nuova tecnologia, che mette insieme sistemi scientifici alle informazioni ricevute dai cittadini. Si tratta del progetto di ricerca europeo Beaware, che mira a ridurre il rischio in caso di alluvioni. La sperimentazione sarà messa in atto dall'Autorità di Bacino del distretto delle Alpi Orientali, in collaborazione con il Comune di Vicenza. Solo in Veneto abbiamo questo tipo di modellazione che, partendo dalle previsioni meteo, ci permette di conoscere in anticipo i livelli dei corsi d'acqua in sezioni ogni 300 metri, spiega l'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile Gianpaolo Bottacin. Ma non solo, come precisa l'assessore comunale alla protezione civile Matteo Celebron la piattaforma sarà in grado, analizzando anche le attività nei social, di fornire al centro decisionale informazioni sull'evolversi dell'evento. Al test parteciperanno cento volontari, non verranno effettuate evacuazioni. El.Ra. La simulazione l'7 marzo -tit_org- Torna l'incubo dell'alluvione ma è solo un'esercitazione

Ferito nell'incendio di casa salvato da due carabinieri

[B.c.]

Ferito nell'incendio di casa salvato da due carabinieri MONTECCHIO MAGGIORE Era Ã - masto in casa, determinato a spegnere l'incendio che era scoppiato e a salvare il salvabile dalle fiamme, ma cosÌ facendo era rimasto intossicato e stordito dai fumi inalati. E domenica pomeriggio le conseguenze avrebbero potuto essere ben peggiori se non fosse stato per il coraggioso intervento di due carabinieri che, entrati nell'appartamento al terzo piano di un condominio di via Manzoni diventato una camera a gas, hanno soccorso il proprietario, un áâã dello Sri Lanka. E lo hanno portato in strada, dove nel frattempo era arrivata un'ambulanza che lo ha trasferito all'ospedale di Arzignano, ricoverato poi per l'alto tasso di monossido respirato. Lì dove sono stati visitati anche i due militari, rimasti a loro volta intossicati in modo lieve, e la proprietaria dell'appartamento al secondo piano, ustionata ad un braccio mentre cercava di togliere la biancheria stesa sul terrazzo.salvataggio dei due appuntati con cui si è complimentato ieri anche comandante generale dell'Arma Giovanni Nistri - risale a domenica verso le 16,30. Intervenuti anche i vigili del fuoco, cosÌ come nell'incendio che si era verificato un paio di ore prima, ad un ricovero attrezzi in via XXV Aprile. B.C RIPRODUZIONE RISERVATA Montecchio La casa bruciata domenica -tit_org- Ferito nell'incendio di casa salvato da due carabinieri

VALDELLATORRE

Un altro incendio sul Musinè*[Redazione]*

VALDELLATORRE Un altro incendio sul Musine VALDELLATORRE - Ennesimo incendio nei boschi ni sono in corso da parte dei carabinieri della Foresul fianco del Musine. L'allarme eri mattina, attorno stale. È il terzo incendio nell'arco di un anno e alle 11, nella zona di borgata Moschette, a pochi mezzo in questa zona della Vallata. Anche nei due chilometri dal centro abitato della cittadina della Val precedenti episodi, si trattava di roghi di natura Casternone. Numerose le squadre dei vigili del dolosa. fuoco e dell'Aib (Anti incendi boschivi) per ore han- fc.m.ì no lottato contro le fiamme, riuscendo a circoscrivere la zona boschiva intaccata dal rogo. Per velocizzare le operazioni di spegnimento, è stato anche utilizzato un elicottero. La situazione è per fortuna tornata alla normalità nel pomeriggio - spiega il sindaco Carlo Tapperò -. Per l'ennesima volta dobbiamo ringraziare i vigili del fuoco e l'Aib per il duro lavoro compiuto in questa zona per evitare che questa zona venga distrutta dal fuoco. Se è doloso? Spetterà a chi di dovere dirlo. Per questo le indagi- -tit_org-

Operaio incastrato nell'impastatrice

Treviglio. Il 40enne stava lavorando sul macchinario alla Piuma d'oro che produce dolci. Ferito grave, soccorso dai colleghi e poi dal personale del 118 che l'ha trasportato al Niguarda

[Fabrizio Boschi]

Operaio incastrato nell'impastatrice. Il 40enne stava lavorando sul macchinario alla Piuma d'oro che produce dolci. Ferito grave, soccorso dai colleghi e poi dal personale del 118 che l'ha trasportato al Niguarda. FABRIZIO BOSCHI

Rischia l'amputazione del braccio destro l'operaio albanese di 40 anni che si è infortunato ieri pomeriggio mentre stava lavorando su un'impastatrice, all'interno della ditta Piuma d'oro di Treviglio, che produce dolci. Subito dopo l'accaduto, il 40enne è stato trasportato d'urgenza con l'ambulanza all'ospedale Niguarda di Milano, dove è ricoverato in Terapia intensiva: la prognosi è riservata. Un episodio che poteva avere un epilogo ben più drammatico, scongiurato dal tempestivo intervento di alcuni colleghi dell'operaio, richiamati dalle urla dell'albanese rimasto incastrato nel macchinario fino alla spalla e pronti a spegnere il motore dell'impastatrice. E accaduto ieri poco dopo le 15, nella ditta di via Monte Santo situata al Pip 2. L'albanese, che con la moglie e due figli abita a Casirate, stava facendo un lavoro che era abituato a fare. Salito sulla scaletta alta due metri per raggiungere la tramoggia, stando a una prima ricostruzione ha cercato di porre rimedio al blocco dell'impastatrice. Per farlo ha infilato il braccio destro nel macchinario, per rimuovere l'impasto contenuto. Un'operazione costata cara al 40enne: la mano è stata trascinata lentamente nel meccanismo, così come il braccio. L'operaio non è riuscito ad azionare autonomamente il blocco motore, cosa che invece hanno fatto i colleghi accorsi poco dopo, richiamati dalle urla dell'albanese. Impossibile liberare subito il ferito dalla morsa dell'impastatrice: per farlo si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco e del personale del 118. Intanto alla Piuma d'oro sono arrivati anche alcuni agenti del commissariato di polizia e i tecnici dell'Ats. I vigili del fuoco di Treviglio e Dainese hanno dovuto smontare il motore dell'impastatrice, per consentire ai medici di estrarre il ferito, poi adagiato su una barella e quindi spostato a terra con un carrello elevatore. Durante i soccorsi l'operaio ha avuto un arresto cardiaco, al quale ha posto provvidenzialmente rimedio il personale medico e infermieristico del 118. La moglie dell'albanese, anche lei operaia alla Piuma d'oro e presente in ditta mentre si è verificato l'infortunio, è stata colta da un malore dalla quale si è ripresa, dopo avere ricevuto le cure del caso. Sull'episodio ieri pomeriggio è intervenuto Sergio Piazzolla, responsabile Area specialistica igiene e sicurezza del lavoro dell'Ats Bergamo: L'inchiesta di polizia giudiziaria dell'Ats sta valutando le modalità di intervento adottate dall'operatore. Queste operazioni dovrebbero avvenire a macchinario fermo e utilizzando l'apposito attrezzo per mescolare, inoltre i macchinari dovrebbero essere chiusi da un coperchio o da una protezione mentre funzionano.

ORIPRODUZIONERI SERVATA Â Durante i soccorsi, Fuorno ha avuto un arresto cardiaco, rianimato dal personale del 118. Colpita da malore anche la moglie, che lavora nella stessa ditta di via Monte Santo -tit_org- Operaio incastrato nell'impastatrice

Protezione civile, nuovo direttivo al vertice ci sarà Stefano Valleri

[Giuseppe Babbo]

Cambio ai vertici dei volontari della Protezione civile di Cavallino-T reporti. È stato infatti eletto il nuovo direttivo dei volontari, che sarà guidato dal nuovo comandante Stefano Valleri, dal 1991 iscritto al corpo dei volontari e che negli ultimi tre anni ha ricoperto il ruolo di vicecomandante all'interno del gruppo. Su decreto del sindaco, al nuovo vicecomandante Vincenzo Martin (comandante uscente) è stato dato l'incarico di responsabile dell'aspetto idraulico del territorio che, con competenza ed esperienza, affronterà questo importante tema, come previsto dal piano di Protezione Civile. Spero di essere all'altezza del ruolo e dell'incarico che mi è stato affidato - ha commentato Valleri -. E con orgoglio che porterò avanti il lavoro svolto sinora da chi mi ha preceduto. 33 anni di attività svolti dai comandanti Gregolin e Martin sono una bella eredità. I nostri volontari rappresentano una eccellenza del Veneto, che sanno operare in ogni situazione e che continuamente si stanno formando per essere preparati in ogni occasione. Continuerò il lavoro fatto dai miei predecessori con la Città Metropolitana e con la Regione, con l'obiettivo di vedere realizzati i progetti intavolati e l'acquisto di nuovi mezzi che ci consentano interventi tecnici e di essere operativi al 100 per cento. Il volontariato è una risorsa preziosa per i nostri cittadini e per il nostro territorio - aggiunge il sindaco Roberta Nesto -. I nostri Civici Pompieri hanno dimostrato di essere all'altezza di ogni situazione e di ogni emergenza e ci auguriamo che la formazione e l'esperienza continuino ad arricchire questa squadra. Anche i giovani si stanno avvicinando al mondo dei Civici Pompieri e anche nel nuovo direttivo c'è la conferma che la passione, l'orgoglio di essere volontario non è anche impegno e responsabilità verso la squadra e verso la comunità. L'impegno dell'amministrazione è quello di sostenere il gruppo e di vedere realizzata la nuova sede della Protezione Civile entro l'anno. Al nuovo Comandante auguriamo di perseguire e raggiungere gli obiettivi prefissati e ringraziamo Vincenzo Martin per il proficuo impegno che ha dato in tanti anni di volontariato. Il nuovo direttivo, che resterà in carica per i prossimi tre anni, è composto anche da Cristian Dona, capo settore operativo; Valentino Bozzato, vice capo settore operativo; Alberto Angiolin, capotecnico logistico; Giuseppe Tommasin, vice capotecnico logistico ed Elisabetta Nardin che si occuperà del servizio di segretaria. Giuseppe Babbo RIPRODUZIONE RISERVATA 11 vicecomandante Martin sarà il responsabile della sicurezza idraulica CAVALLINO-TREPORTI CAVALLINO-TREPORTI Il nuovo vertice della Protezione civile con il sindaco Roberta Nesto -tit_org-

Nube di fumo in via Turati: mille evacuati = Nube nera in via Turati Mille persone in strada e due stabili evacuati

[Paola Fucilieri]

Nube di fumo in via Turati: mille evacuati servizio a pagina i*Nube nera in via Turati Mille persone in strada e due stabili evacuati Un incendio accidentale scatena il panico Vie chiuse al traffico, sgomberati anche i box Paola Fucilieri

À La nube nera in pieno centro, sempre più grande e sempre più densa con il passare dei minuti, è sembrata a tutti chissà quale minaccia imminente. La fiumana di gente riversatasi in strada (non solo i circa mille evacuati dallo stabile dove era in corso l'incendio, ma anche quelli che lavorano nel palazzo accanto, invaso dal fumo e tutti coloro che, spaventati, hanno affollato la carreggiata), insieme ai mezzi dei vigili del fuoco, ai clacson delle auto impazziti per il traffico bloccato e tutto il caos che ne è derivato, hanno creato uno scenario apocalittico. Solo il cielo limpido e un sole primaverile ad alleggerire l'atmosfera torbida creata ieri mattina dalle 11.30 per il principio d'incendio scoppiato sul terrazzo all'ultimo piano del palazzo di largo Guido Donegani 2, all'angolo con via Turati, in pieno centro della città. Con le sfilate appena finite e nel bel mezzo del cuore pulsante di luoghi d'interesse e importanza cruciale come il palazzo delle radio, il consolato americano, sulla strada che dal centro porta alla stazione Centrale e in un orario decisamente di punta. Inoltre il fumo ha invaso anche il palazzo accanto, in via Turati 16/18, sede delle case di moda Valentino e Loro Piana e che è pure stato evacuato. Abbiamo chiuso la strada solo per un'ora in fondo e anche la metropolitana è rimasta aperta diranno i vigili del fuoco al termine delle operazioni che hanno gestito prima con due mezzi, raggiunti poi da altre due squadre. Tuttavia questa chiusura di tutta la via Turati, da piazza Cavour a piazza della Repubblica, ha impegnato anche un gran numero di vigili per la gestione e la deviazione del traffico - veicoli comuni e mezzi pubblici - sulle direttrici principali della circoscrizione interna ed esterna, ma anche le ambulanze, giunte sul posto per prevenzione, nell'eventualità (scampata) ci fosse qualcuno da soccorrere. In tutta questa bagarre infatti non si segnalano intossicati e tanto meno feriti e questa non è cosa da poco. Molte delle persone evacuate dal palazzo di otto piani sono state fatte uscire dalla polizia per sicurezza anche dagli stabili accanto, ma prima alcune di loro hanno dovuto portare fuori le vetture che avevano lasciato nei parcheggi interni al momento del loro arrivo, nella prima mattinata. Le cause del principio d'incendio sono accidentali. Il funzionario responsabile, al termine delle operazioni, spiega che ad andare a fuoco è stato il motore del riscaldamento sul terrazzo dell'ultimo piano che ha bruciato parte della copertura del solaio di largo Donegani 2. Nello stabile hanno sede studi notarili e legali, un ufficio della Rinascente e uno della Telecom, società finanziarie e d'investimento. Sul posto quattro equipaggi dei pompieri e autoambulanze -tit_org-

Nube di fumo in via Turati: mille evacuati - Nube nera in via Turati Mille persone in strada e due stabili evacuati

L'INTESA GLI OSPEDALI AL LAVORO PER STILARE LINEE GUIDA DA USARE NELLE MAXI EMERGENZE
Grandi ustionati, alleanza Niguarda Cardarelli

[V.m.]

L'INTESA GLI OSPEDALI AL LAVORO PER STILARE LINEE GUIDA DA USARE NELLE MAXI EMERGENZE; Grandi ustionati, alleanza Niguarda-Cardarelli -MIANO- LINEE GUIDA per gestire maxi emergenze con un grande numero di gravi ustionati. Le tratteranno insieme due grandi ospedali italiani: il Niguarda di Milano e il Cardarelli di Napoli, già al lavoro coordinati dal Siust, Società italiana ustioni. Insieme daranno risposte per compensare una lacuna organizzativa e soprattutto per delineare una strada, in modo che soccorritori e medici non si trovino spiazzati in caso di un mega incendio, un'esplosione o altro. Immaginiamo una situazione ipotetica: una fuga di gas, l'esplosione di un palazzo, decine di ustionati, alcuni gravi e altri meno. COME MUOVERSI? In che ospedali accompagnarli? Si parte da queste domande per dare delle risposte stilando una guida che sarà preziosa. Marco Bosio, direttore generale dell'Assi Grande Ospedale metropolitano Niguarda, si dice soddisfatto di aver intrapreso questo ambizioso progetto con i colleghi del Cardarelli di Napoli. Entrambi gli ospedali sono strutture di riferimento metropolitano per le urgenze e regionale per specifici settori come il trattamento delle grandi ustioni, la medicina iper- barica e il centro antiveleni. Il Niguarda in particolare è sede di un grande Centro Grandi ustionati, unico polo di riferimento regionale per circa 10 milioni di abitanti lombardi. A dirigerlo è Armando De Angelis, tra i cui pazienti figurano l'unico superstite della tragedia di Linate del 2011, Pasquale Padovano, che ha riportato ustioni sull'80 per cento del corpo, e le due bimbe rimaste ferite nell'esplosione di via Brioschi nel 2016. Nel caso si verificassero maxiemergenze con numero elevato di grandi ustionati - sottolinea non esistono ad oggi linee guida unificate e codificate da applicare nel momento dei soccorsi. Insieme all'ospedale Cardarelli stiamo facendo qualcosa di nuovo che ad oggi non esiste nei Piani nazionali, volto a colmare tale vuoto operativo e a salvare vite. In aiuto per ora abbiamo il Nexobrid, potente pomata che rappresenta la grande novità degli ultimi 20 anni nella terapia delle ustioni evidenzia Rosario Ranno, presidente Siust e direttore del Centro grandi ustioni dell'ospedale Cannizzaro di Catania -. Il nostro appello ora è rivolto tanto alla Protezione civile che alla Conferenza Stato-Regioni, perché attraverso queste due vie passa l'organizzazione dei mass disaster e delle grandi ustioni. M.V. L'obiettivo Mettere a punto un sistema di intervento che possa essere sempre utilizzato da soccorritori e medici in caso di mega incendio o esplosione con molti ustionati La lacuna da colmare Il direttore del centro Grandi ustionati Armando De Angelis: Non esistono ad oggi linee guida unificate e codificate da applicare al momento dei soccorsi La sinergia Nel progetto verranno coinvolti Protezione Civile e Conferenza Stato-Regioni, perché attraverso queste due vie passa l'organizzazione dei mass disaster ESPERTO Il direttore del centro Grandi ustionati Armando De Angelis -tit_org-

Cede il terreno, muore un operaio = Frana il terreno, muore un manovale

[Alessandro Crisafulli]

Cede il terreno, muore un operaio Incidente a Desio un cantiere di Brianza, vittima un manovale Frana il terreno muore un operaio La tragedia in un cantiere di Brianza: la vittima aveva 54 anni di ALESSANDRO CRISAFULLI - DESIO - DRAMMATICO infortunio sul lavoro, nel primo pomeriggio di ieri, in un cantiere di via Primavera a Desio. Con un operaio rimasto schiacciato sotto una "montagna" di terra. Per cercare di salvarlo, vigili del fuoco e forze dell'ordine hanno dovuto scavare con le mani per circa due metri. Ma in serata i medici hanno dovuto alzare bandiera bianca. Vittima dell'incidente Giacomo Gallo, un manovale 54enne residente a Cassano Magnago in provincia di Varese. Le sue condizioni sono apparse subito critiche. Arrivato in ospedale, al San Gerardo di Monza, in arresto cardiaco. È stato rianimato al pronto soccorso poi trasferito d'urgenza in sala operatoria, per un serio trauma cranico, toracico e addominale. È stato quindi ricoverato nel reparto di rianimazione in prognosi riservata, ma poco prima delle 21 è deceduto. SONO LE 14 CIRCA nel cantiere di Brianza, il gestore unico del ciclo idrico integrato nella Provincia di Monza e della Brianza, dove sono in corso i lavori per l'ampliamento della fognatura nel quartiere di Spacone. Siamo al confine tra Desio e Nova Milanese, in via Primavera, nei pressi del Me Donald's. Sul posto ci sono tre operai al lavoro. Uno di loro, il 54enne, è all'interno del "cratere" realizzato durante lo scavo. A un certo punto, il dramma: un argine del terreno cede improvvisamente e parecchi metri cubi di terra e detriti ricoprono il malcapitato. Le urla e il rumore attirano l'attenzione di un paio di colleghi, che accorrono. La scena è inaspettata e allertano subito i soccorsi. Sul cantiere si precipitano, a sirene spiegate, ambulanza e auto medica del 118, i vigili del fuoco, le pattuglie della polizia locale e dei carabinieri. Scatta la corsa contro il tempo per salvare l'uomo. Diversi operatori si calano nel buco e iniziano a scavare, finché si vede la sagoma dell'operaio. Quindi lo portano in superficie. I sanitari iniziano a lavorare sul posto, per farlo riprendere. Poi lo caricano sull'ambulanza e si fiondano al San Gerardo. Qui i medici del pronto soccorso riescono a rianimarlo. Poi lo mettono subito sotto i ferri per limitare i danni delle ferite molto gravi. Il manovale La vittima dell'incidente Giacomo Gallo un manovale 54enne residente a Cassano Magnago VERIFICHE Sul cantiere sono arrivati anche i tecnici dell'Ats per i controlli sulla sicurezza ed di Vai in provincia Varese La dinamica L'operaio lavorava in un cantiere di Brianza Era in una profonda buca quando una parte ha ceduto seppellendolo sotto una grossa frana LA PROGNOSI È riservata. Ma in serata arriva la pessima, tragica, notizia. Sul cantiere sono arrivati anche i tecnici dell'Ats per effettuare i controlli del caso sulla sicurezza del cantiere. Si tratta dei lavori promossi da Brianza per dotare della fognatura alcune vie del quartiere Spacone. Le zone interessate dai lavori sono quelle di via Primavera, via delle Rose e un tratto di via Milano. Dopo i lavori per la vasca volano, che hanno risolto l'annoso problema degli allagamenti nel quartiere San Vincenzo - li aveva annunciati mesi fa il Sindaco Roberto Corti - si procede a concludere l'infrastrutturazione fognaria del quartiere, realizzando un tratto di fognatura nuovo in una zona non ancora servita. I lavori seguiranno una tabella di marcia sostenuta e gli inevitabili disagi alla viabilità e ai residenti della zona speriamo possano essere contenuti. SOCCORSI PER LIBERARE L'UOMO HANNO DOVUTO SCAVARE PER QUASI DUE METRI L'OSPEDALE PORTATO AL SAN GERARDO È STATO E OPERATO POCHÉ ORE DOPO IL DECESSO IL CRATERE L'uomo stava lavorando alla fognatura nel quartiere Spacone quando all'improvviso è crollato un argine -tit_org- Cede il terreno, muore un operaio - Frana il terreno, muore un manovale

AGRATE: ESERCITAZIONE

Campo addestramento per cani anti disastro

AGRATE BRIANZA

[Bar.cal.]

ESERCITAZIONE Campo addestramento per cani anti-disastro -AGRATtBRIANZA- ESERCITAZIONE in grande stile per le unità cinofile della protezione civile ad Agrate al nuovo campo di addestramento del Parco Aldo Moro. Da giugno, le tute gialle brianzole hanno a disposizione una scuola speciale per Fido. Qui gli amici a quattro zampe, veri effettivi dei team di salvataggio, imparano a cercare superstiti nelle macerie. Da questo speciale rettangolo verde escono gli eroi che ci siamo abituati a vedere in televisione durante le calamità: fiutano, scavano, guidano le squadre d'emergenza, salvano vite. Bar.Cal. -tit_org-

Vecchia ciminiera a rischio di crolli Stanziati 100mila euro

Codogno

[Redazione]

Vecchia ciminiera a rischio di crolli Stanziati 100mila euro Codogno ALLA fine la riqualificazione della ciminiera ex Zazzera di via Mauri dovrà essere pianificata. E il comune, nel bilancio preventivo, ha stanziato 100 mila euro per il suo consolidamento, soprattutto per la parte più alta che potrebbe, secondo una relazione messa nera su bianco dopo i rilievi, subire danni rilevanti in caso di lievi scosse di terremoto o vento forte. L'amministrazione, per la verità, aveva storto il naso all'idea di dirottare così tante risorse per uno dei simboli della fiorente espansione industriale della città, ora solo un ricordo passato. Ma i tecnici del municipio sono stati irremovibili. Il consolidamento ha priorità hanno scritto nel documento di approvazione delle opere pubbliche triennali. -tit_org-

GIORNATA DIFFICILE CENTRALINO DEI VIGILI DEL FUOCO INTASATO DI CHIAMATE

Folate di vento a ottanta all'ora Giù le grondaie, alberi abbattuti = Vento come Bora, danni ovunque

A pagina 7 Grondaie e tegole cadute, pali e alberi stroncati. Black-out a Ceciliano

[Dory D'Anzeo]

GIORNATA DIFFICILE CENTRALINO DEI VIGILI DEL FUOCO INTASATO DI CHIAMATE Folate di vento a ottanta all'ora Giù le grondaie, alberi abbattuti iA pagina 7 Vento come Bora, danni ovunque Grondaie e tegole cadute, pali e alben stroncati. Black-out a Cecilian diDORYd'ANZEO CI ATTENDEVA una coda invernale di tutto rispetto, secondo le previsioni, e così è stato. L'annunciato brusco calo delle temperature c'è stato tutto: in meno di ventiquattro ore sono ritornati in auge guanti, sciarpe e cappellini, laddove in tanti si erano già orientati verso un abbigliamento quasi primaverile. I veri disagi, però, li ha causati il vento che ha soffiato forte domenica e lunedì, si stima fino a 80 chilometri orari, causando non pochi disagi. Gli esperti avevano annunciato forti raffiche di Grecale, tanto che la Regione aveva emanato l'allerta con codice giallo, e le raffiche non si sono fatte attendere. Per i vigili del fuoco è stata una giornata di super lavoro, con oltre cinquanta chiamate e interventi in città e in provincia. Per fortuna, nella maggior parte dei casi, piccoli interventi: qualche tegola volata via dai tetti, grondaie pericolanti e, immancabilmente, rami che si sono staccati dagli alberi e hanno creato piccoli danni e paura. Ci sono stati anche interventi più seri, ad esempio una pianta si è abbattuta sui cavi dell'alta tensione in Casentino. E un black-out c'è stato nella zona di Ceciliano, poi riparato. BRIVIDI SONO corsi in via Kennedy e in via Severi, dove un palo è stato stroncato. E ci sono stati una decina di interventi per veri e propri casi di dissesto statico. In serata da via Montefeltro un allarme per una lamiera che minacciava di abbattersi sui passanti. Sullo stile di domenica, quando il vento ha ascoperchiato parte della copertura del tetto di una concessionaria automobilistica. Per tutta la giornata il centralino dei vigili del fuoco ha continuato a squillare. Molto spesso, hanno spiegato gli operatori nei rari momenti di respiro, dall'altra parte del telefono c'erano persone che non avevano subito ancora nessun danno nía avevano paura che il perdurare delle raffiche po tesse causare problemi. DIFFICILE FARE una stima dei danni o dire quale sia stata la zona più colpita, dal momento che il vento ha sferzato la città e la provincia fino a tarda sera. Certo, considerando il bilancio complessivo del maltempo in tutta Italia, dalle nostre parti non è andata male. In ogni caso la giornata per i vigili del fuoco è stata pesante. Oggi le cose dovrebbero andare meglio: gli esperti parlano di venti in attenuazione e di un rialzo termico. Probabilmente da domani potremo salutare di nuovo sciarpe, guanti e cappellini. Per qualche giorno, almeno. CROLLO ALTA TENSIONE In Casentino una pianta si è abbattuta sui cavi strategici Vigili, il centralino intasato PIANTE CADUTE Vigili del fuoco costretti a decine di intervend -tit_org- Folate di vento a ottanta all'ora Giù le grondaie, alberi abbattuti - Vento come Bora, danni ovunque

MINUCCIANO SOCCORSI RESI IMPOSSIBILI DAL VENTO
Tre escursionisti bloccati in quota

[Redazione]

MINUCCIANO SOCCORSI RESI IMPOSSIBILI DAL VENTO Tré escursionisti bloccati in quota ORE di apprensione in alta quota e più precisamente nella zona del Rifugio Donegani a Orto di Donna, nel territorio comunale di Minucciano, dove tré persone sono rimaste bloccate in montagna. Nel momento in cui scriviamo risulta che il Soccorso Alpino abbia grosse difficoltà a raggiungere il terzetto di escursionisti. E' stato allertato l'elisoccorso, che però non è potuto intervenire a causa del forte vento. La situazione è in evoluzione e i soccorritori stanno cercando una soluzione. Elisoccorso in partenza -tit_org-

FIVIZZANO

I tre alpinisti soccorsi sul Pizzo d'Uccello sono a casa alla Spezia

[Redazione]

FIVIZZANO I tre alpinisti soccorsi sul Pizzo d'Uccello sono a casa alla Spezia TTT t, 1, della stazione di Lucca del TUTTO bene quel che Soccorso Alpino, ha finisce bene. Si potrebbe provveduto a definire così quanto riaccompagnarli accaduto domenica scorsa percorrendo in discesa il sulle pendici del Pizzo 7 all'attaccoUccello I tre giovani Serenala, alpinisti (due uomini e una comune di Minucciano. donna tutti della Spezia) che domenica sera non riuscivano più a scendere sono stati raggiunti da una prima squadra di soccorritori tra la Torre del diavolo e il Torrione di Capradossa. Da qui sono stati calati sul sentiero 181. La seconda squadra, sempre!! -tit_org- I tre alpinisti soccorsi sul PizzoUccello sono a casa alla Spezia

Il centro addestramento alpino "prova" i soccorsi su valanga = "Valanga travolge un villaggio" le prove per salvare persone

[Francesco A Soro]

Il Centro addestramento alpino "prova" i soccorsi su valanga Un villaggio isolato dalla neve, mezzi di soccorso e persone travolte dalla valanga. Non realtà, ma un'esercitazione FRANCESCASORO P.4S ESERCITAZIONE MILITARE CON IL CENTRO ADDESTRAMENTO ALPINO "Valanga travolge un villaggio" Le prove per salvare persone FRANCESCASORO AOSTA Un villaggio isolato dalla neve, mezzi di soccorso e persone travolte dalla valanga. Un angolato schiacciato sotto un albero caduto per l'onda d'urto e un altro spinto nel lago ghiacciato dalla massa di neve. Passeggeri e conducenti sono intrappolati dalle lamiere, sepolti dalla neve o immersi nelle acque gelide. Bisogna portarli in salvo. Non è accaduto davvero, ma rappresenta lo scenario preparato per Lupo bianco 2019, la prima esercitazione notturna di soccorso in ambiente montano e innevato mai fatta dalle truppe alpine. La simulazione si è svolta, dal crepuscolo, durante la penultima giornata dei Casta, i Campionati delle truppe alpine, nelle nevi del Trentino. In prima linea sono scesi gli alpini delle Squadre soccorso, spediti al Centro addestramento alpino di Aosta, leader nell'addestramento militare in montagna. L'obiettivo dell'esercitazione è mettere in luce il "dual use" delle truppe alpine e la loro interoperabilità, ossia la capacità militare per uso civile e quella di operare con le altre forze di soccorso ha detto Paolo Radizza, generale comandante del Centro addestramento alpino di Aosta. Lupo bianco si è svolta sulle sponde del lago ghiacciato di Misurina, nel Cadore, a 1.800 metri di quota. Una quarantina di militari super specializzati, tra cui una decina dalla ex Scuola militare alpina di Aosta, hanno affrontato cinque episodi di emergenza. Nelle operazioni sono stati impiegati elicotteri AB 205 e CH 47 dell'aviazione dell'esercito. I loro equipaggi sono gli unici in grado di volare di notte grazie ai Night Vision Goggle, speciali binocoli di visione notturna montati sul casco del pilota. Per salvare l'uomo finito nel lago, il soccorritore degli alpini si è calato dal velivolo nell'acqua gelida e ha recuperato la vittima con un verricello. Per questo episodio abbiamo pensato all'incidente avvenuto a Pila ad aprile scorso quando una valanga aveva trascinato nel lago di Chamóle uno scialpinista dice il generale. La ricerca dei travolti dalla valanga è avvenuta invece grazie a una squadra sbarcata dal primo elicottero con la tecnica del fast-rope, con cui si possono raggiungere rapidamente punti in cui il velivolo non può atterrare, come boschi fitti, terreni instabili o tetti di edifici. Il veicolo finito nel lago ghiacciato era un cingolato da neve Bv-206 (per evitare inquinamento, si è provveduto a avvolgere le parti che potevano versare olio o altre sostanze nelle acque). Le tre persone all'interno sono state salvate creando una teleferica con cinghie di circostanza. Il conducente intrappolato nelle lamiere del mezzo schiacciato dall'albero è stato liberato dalla squadra taglio dei vigili del fuoco, in collaborazione con i soccorritori dell'esercito e della Croce rossa, che hanno poi evacuato il ferito con una motoslitte. Nell'ultimo scenario, quello della valanga che ha inghiottito un automezzo con delle persone a bordo, la complessità era molto alta: le vittime non erano scialpinisti per cui non avevano dispositivi Artva, che permettono di individuare le persone coinvolte. A intervenire è stata anche un'unità cinofila della Guardia di finanza assieme a carabinieri e specialisti del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico. Sono stati trovati grazie a un metal detector militare e al fiuto dei cani addestrati. Un momento dell'esercitazione nel Cadere -tit_org- Il centro addestramento alpino prova i soccorsi su valanga - Valanga travolge un villaggio le prove per salvare persone

In un anno 22 terremoti ai piedi del Monte Bianco

[Alessandro Mano]

IN MOLTI CASI EPICENTRO RILEVATO NELL'ALTA VAL FERRET hi un anno 22 terremoti ai piedi del Monte Bianco "L'aumento delle scosse è una novità, ma è un fenomeno fisiologico' ALESSANDRO MANO COURMAYEUR L'ultima, lieve scossa è stata giovedì 21 alle 19,24. L'epicentro era nell'alta Val Ferret, non lontano da Planpincieux, nel comune di Courmayeur ma ad appena 8 chilometri da Saint-Rhémy-en-Bosses, il paese più vicino. La magnitudo è stata di 2,1, per una scossa strumentale perché non avvertita dall'uomo. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, con la sua rete di monitoraggio locale, tiene d'occhio la zona da ormai più di un anno. Dal gennaio 2018, sono state 22 le scosse sismiche registrate nell'area, una ventina delle quali sul versante italiano del Monte Bianco. Prima di giovedì, l'ultima scossa era stata sabato 16 febbraio alle 19,50, con epicentro poco a monte di Lavacheye magnitudo 2,7. Tré lievi scosse si erano verificate nella giornata di martedì 5 febbraio, nella stessa zona: alle 9,30 con magnitudo 2,8, alle 10,02 con magnitudo 2,1 e alle 10,52 con magnitudo di 2,5. Le due più forti sono state avvertite dagli abitanti di Courmayeur e Bosses. Nell'alta Val Ferret al confine con la valle del Gran San Bernardo, da qualche mese si verificano piccole scosse sismiche, sempre di magnitudo molto bassa - dice Davide Bertolo, geólogo della Regione e responsabile della rete sismica locale -. Dopo le tré scosse in sequenza del 5 febbraio, abbiamo fatto fare degli approfondimenti al Dipartimento di geofisica dell'Università di Genova, che ci segue nell'interpretazione dei dati sismici regionali. L'obiettivo? Escludere che fossero dovute a fenomeni superficiali, come frane o crolli di ghiaccio dalla catena del Monte Bianco. Potevano essere segnali sismici mandati da porzioni di roccia, che possano portare a distacchi di materiale. Grosse frane in roccia potrebbero mandare questi segnali spiega il geólogo regionale. Tutti i fenomeni sono stati collocati tra i 6 e i 10 chilometri di profondità. È stata la conferma che sono fenomeni legati all'attività geodinamica classica della catena alpina - aggiunge Bertolo -. A livello scientifico, è chiaro che ci sono zone particolari, tipiche, in cui si verificano piccoli terremoti. Sono classici di certe zone delle Alpi. Questa porzione dell'alta Val Ferret è diventata una di quelle, un'area in cui le deformazioni crostali si concentrano al contatto tra un settore chiamato Ultraelvetico e il nucleo del massiccio cristallino del Monte Bianco. Rileviamo fenomeni con una certa frequenza, in una zona in cui finora non si registravano. Le rilevazioni sembrano confermare che non sia nulla più di un fenomeno fisiologico. B. Patrick Thuégaz, della struttura Attività geologiche regionale -tit_org-

"Come saranno spesi ad Asti i soldi della regione per gli interventi sul Tanaro ?"

[V.f.a.]

INTERROGAZIONE DI BEPPE ROVERA "Come saranno spesi ad Asti i soldi della Regione per gli interventi sul lanaro? Terna caro a Beppe Rovera, i fiumi sono al centro dell'interrogazione urgente presentata dal consigliere di Ambiente Asti. Dopo aver raccontato la situazione dei corsi d'acqua nel reportage Incontri lungo il fiume, oggi torna sull'argomento: sollecita approfondimenti sul finanziamento regionale di oltre un milione di euro per pulizia e messa in sicurezza di Tanaro e Borbore. Ricordando che l'autorità idraulica competente sui due fiumi fino al ponte della Asti Lido è Aipo e che la Regione si occupa di gestire le concessioni demaniali in questi tratti (mentre nelle restanti parti è anche autorità idraulica) il consigliere chiede chiarimenti all'amministrazione. La prima domanda è sul finanziamento: "Il milione di euro riguarda solo il Comune di Asti o anche altre aree? Quali interventi si intendono attuare e per quali ripartizioni di spesa?". Rovera entra nel dettaglio per sapere "se è stata verificata la quantità di materiale da asportare dai due corsi d'acqua, a che punto sono i lavori appaltati alla ditta Valente sulla parte destra del Tanaro tra i due ponti, come e dove si può consultare il piano di protezione civile per il rischio alluvioni". Chiede inoltre di "conoscere i protocolli di manutenzione delle opere e le procedure di allenamento", "gli argini sono funzionalmente adeguati o no", "qual è il rischio residuo e come viene gestito dal Comune", "se in questi ambiti ci sia l'intenzione di intervenire sul carico urbanistico". V.F.A.;'BYNCND^CUN!DiHiïHRSSÈHÎAÎ Lavori di pulizia sul Tanaro -tit_org- Come saranno spesi ad Asti i soldi della regione per gli interventi sul Tanaro?

In salvo a notte fonda gli escursionisti bloccati a Pizzo d'Uccello

[Redazione]

SOCCORSO ALPINO In salvo a notte fonda gli escursionisti bloccati a Pizzo d'Uccello MOLAZZANA. Si è concluso poco prima della mezzanotte di domenica l'intervento delle squadre del Soccorso alpino e speleologico toscano, impegnate nel recuperare tre escursionisti rimasti bloccati, nel pomeriggio, in località Pizzo d'Uccello. Il gruppo, composto da due uomini e una donna, tutti di La Spezia, si era trovato in difficoltà nel riuscire a muoversi (uno dei componenti risultava sprovvisto di ramponi). Sul posto era stato impossibile fari intervenire l'elicottero, a causa del forte vento prima edel sopraggiungere dell'oscurità poi, per questo è stato necessario procedere via terra. Il gruppo è stato così raggiunto da una prima squadra di soccorritori tra la Torre del Diavolo e il Torrione di Capradossa. Da qui sono stati calati sul sentiero 181. Una seconda squadra del Sast di Lucca ha provveduto a riaccompagnarli, percorrendo in discesa il sentiero 187, in Val Serenaia. L'operazione poteva dirsi riuscita solo a sera inoltrata. Il rientro in notturna degli escursionisti (foto Sast) -tit_org- In salvo a notte fonda gli escursionisti bloccati a PizzoUccello

associazione sul piede di guerra

Antincendi senza sede, il presidente si dimette

[Francesco Dal Mas]

ASSOCIAZIONE SUL PIEDE DI GUERRA Antincendi senza sede, il presidente si dimette Taffarel lascia: Doveva trovar posto nella caserma dei pompieri, non è escluso un trasferimento in un altro Comune VinORIOVENETO. Guerrino Taffarel, il fondatore, ancora 40 anni fa, dell'Avab, l'Associazione volontari antincendi boschivi, si è dimesso. Abbiamo i mezzi e il capitale umano, una quarantina di volontari, ma siamo senza sede protesta. Per un accordo con la precedente amministrazione, quella di Toni Da Rè, l'Avab doveva trovar posto in un angolo della nuova caserma dei Vigili del Fuoco. Invece niente. E non solo. Questa stessa amministrazione ha deciso, dopo decenni di costante collaborazione, di non rinnovare la convenzione per l'attività di Antincendio Boschivo e Protezione Civile. Fatti, questi, che hanno destato profondo rammarico e delusione nel presidente Guerrino Tartarei. Fino al punto di rassegnare irrevocabilmente le proprie dimissioni lasciando ai soci ogni decisione sul futuro dell'associazione all'assemblea che si terrà il giorno 1 marzo, con ciò non escludendo un trasferimento della sede altro Comune. Il problema che affligge l'Associazione da anni spiegato all'Avab è la mancanza di una sede sia per le riunioni ed i necessari incontri e corsi formativi dei volontari, sia per il ricovero dei mezzi, ora dislocati in tre luoghi diversi e lontani tra loro sì che in caso di emergenza la loro attivazione comporta un notevole ritardo, sia per la semplice conservazione dei documenti, ad oggi conservati a casa del presidente Taffarel. La cronistoria dell'associazione dice che nel 1991 l'amministrazione comunale concedeva in uso un locale a S. Giacomo, ma nel 1997 il pericolo di crollo di alcuni fabbricati vicini la rendevano inagibile. Da qui per anni l'associazione ha ripetutamente rinnovato la richiesta dell'assegnazione di una sede all'amministrazione comunale, ma anche all'ex Comunità Montana, senza nessun risultato. C'è da dire che per quanto riguarda l'antincendio boschivo, è in atto da anni una convenzione con la Regione Veneto, invece per quanto riguarda la protezione civile della zona di nostra competenza, l'unico Comune che ha concordato una convenzione con Avab riguarda le emergenze di protezione civile è il Comune di Cordignano. In ogni caso l'Associazione Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile costituita nel 1980 da 50 soci è operante nei comuni di Cappella Maggiore, Cordignano, Fregona, Sarmede e Vittorio Veneto, ed è la prima associazione iscritta alla protezione civile in tutti questi Comuni. L'associazione è intervenuta in occasione di calamità naturali: in Irpinia, Liguria, Rosolina Mare, Puglia, Colli Euganei, Abruzzo, Rovigo e da ultimo nel novembre scorso ad Agordo. Francesco Dal Mas ^BYNEM)ftLCUt iaR nSfcRVATI Guerrino Taffarel -tit_org-

Interventi nel weekend: 3 morti e un ferito grave

[Redazione]

Lunedì 25 Febbraio 2019, 11:46 Due morti sull'Alta via dei Rondoï, uno in Svizzera e un ferito grave sull'Appennino Reggiano. Sono stati recuperati domenica pomeriggio dalla stazione di Pordenone del Soccorso alpino e speleologico i corpi privi di vita di due escursionisti vittime di altrettante cadute avvenute nell'Alta Via dei Rondoï, a Piancavallo (Pordenone). Quando il personale medico è sceso dall'elicottero, nella zona impervia dove sono avvenuti gli incidenti, ha potuto soltanto constatare il loro decesso. Si tratta di due incidenti distinti avvenuti in due momenti diversi nella medesima zona montana, non lontano della vetta della Forcella. L'allarme in stazione è arrivato intorno alle 13 tramite il 112 che segnalava una caduta in Val Sughet, sull'Alta via dei Rondoï, un sentiero attrezzato che attraversa le cinque cime del Piancavallo. Lì un uomo di San Giorgio di Nogaro, F.M di 43 anni è precipitato davanti agli occhi dei compagni di escursione cadendo per duecento metri. Il gruppo era salito sulla Cima dei Furlani e stava ascendendo verso la Forcella dei Furlani quando su un tratto in traverso a quota 2000 l'uomo ha perso aderenza precipitando. [42pordenone_soccorsi_] Quando l'elisoccorso ha sorvolato l'area per raggiungere questo primo disperso, ha notato casualmente nella stessa vallata un secondo uomo che giaceva a terra, sempre dopo una caduta dall'alto. Si ipotizza che questo secondo incidente mortale sia avvenuto nella mattinata di domenica 24 febbraio, senza che vi fossero testimoni, motivo per cui nessuno aveva ancora lanciato l'Sos. Si tratta di un uomo di Porcia (PN) di 51 anni, M.V, il quale era in traversata da solo, poco più avanti del punto in cui è avvenuto il primo incidente. Entrambi gli escursionisti, così come i tecnici dell'elisoccorso, sono stati recuperati con l'elicottero della Protezione Civile. Entrambi erano attrezzati e indossavano i ramponi. E di un morto e un ferito grave il bilancio di un incidente con la motoslitte avvenuto ieri, domenica 24 febbraio, in Svizzera, in val Mesolcina. Federick Scaramella, 17 anni è morto sul colpo mentre suo padre Christian, 45 anni, artigiano di Samolaco (Sondrio), è in gravi condizioni. I soccorritori elvetici riferiscono che il giovane è precipitato per diverse centinaia di metri. A Mesocco (Svizzera), una volta scattato l'allarme, nella serata di ieri, è stato allestito un campo base per la ricerca, da cui sono partiti diversi elicotteri. Il recupero dei due residenti in Valchiavenna è stato effettuato dalla Rega, il servizio di elisoccorso elvetico, che ha provveduto a trasportare il padre in un ospedale attrezzato di Bellinzona, mentre il corpo del figlio è stato ricomposto in attesa di ricevere dalla magistratura del Canton Grigioni il nulla osta per il rimpatrio. Sempre domenica ma nell'Appennino Reggiano, sulle piste di Monte Ventasso, è rimasto ferito in modo grave un giovane di 24 anni. Il ragazzo, di Reggiolo (Reggio Emilia) era in compagnia di amici durante una gita scialpinistica, quando è uscito dalla pista sbattendo violentemente contro un albero in un boschetto. Gli amici hanno avvertito il 118, che ha inviato sul posto squadre del Soccorso Alpino Reggiano con l'elicottero. I gestori degli impianti hanno trasportato i tecnici del soccorso alpino con motoslitte per diminuire i tempi di avvicinamento. Una volta stabilizzato, il ragazzo, con un trauma cranico e al rachide, è stato imbarcato e trasportato all'Ospedale Maggiore di Parma in elicottero. Red/cb (Fonte: Ansa)

Maltempo Siracusa, il sindaco: "Pronti a deliberare lo stato di calamità" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Siracusa, il sindaco: Pronti a deliberare lo stato di calamità Maltempo: la Giunta comunale di Siracusa è pronta a deliberare la richiesta di dichiarazione dello "stato di calamità naturale" A cura di Filomena Fotia 25 Febbraio 2019 - 15:01 [Siracusa-06-640x640] La Giunta comunale di Siracusa è pronta a deliberare la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale a seguito dei danni al patrimonio pubblico e privato causati dalle eccezionali condizioni meteo verificatesi sul territorio nelle giornate di sabato e domenica scorse. Siamo in attesa della quantificazione dei danni al patrimonio stradale ed infrastrutturale del Comune che sono comunque ingenti: lo ha dichiarato il sindaco di Siracusa Francesco Italia. Sotto il coordinamento dell'assessore Giusy Genovesi e del dirigente della Protezione civile Gaetano Petracca, tutto il personale dei settori interessati è al lavoro da stamani, dopo esserlo stato per tutte le giornate di sabato e domenica per gestire le emergenze. Invitiamo chiunque abbia subito un danno a predisporre la documentazione d'urto corredata da foto e da qualsiasi altro atto che attesti il danno subito. Si tratta di dichiarare all'assessore alla Protezione civile Giusy Genovesi la documentazione necessaria per la presentazione di eventuali e future istanze per chiedere il riconoscimento economico rispetto alle perdite subite. A questo proposito sono stati predisposti appositi moduli disponibili on line sul sito del Comune.

Maltempo Sulmona: chiusa la scuola Masciangioli, le altre riaprono domani - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sulmona: chiusa la scuola Masciangioli, le altre riaprono domani. Resterà chiusa fino a domenica prossima la scuola elementare "Masciangioli" di Sulmona, ospite nei Musp all'interno dell'ex caserma Battisti. A cura di Antonella Petris. 25 Febbraio 2019 - 17:12 [scuole-chiuse-640x414]. Resterà chiusa fino a domenica prossima la scuola elementare Masciangioli di Sulmona, ospite nei Musp all'interno dell'ex caserma Battisti, che avrà accesso inibito al fine di consentire tutte le operazioni necessarie di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria, in seguito al maltempo che ha colpito la città nei giorni scorsi causando numerosi danni. Il sindaco, Annamaria Casini, firmerà un'ordinanza. Per tutte le altre scuole attività didattica riprenderà regolarmente domani martedì 26 febbraio. E quanto deciso durante la riunione di oggi a palazzo San Francesco tra sindaco, dirigente e funzionari del Comune, Vigili del Fuoco, Polizia Locale e Agenzia del Demanio. Sono stati avviati da subito i controlli e le verifiche eseguite anche nelle scuole dai tecnici, funzionari comunali e protezione civile. Già ieri sono stati effettuati i sopralluoghi sia negli edifici scolastici e relative palestre sia nelle zone della città maggiormente colpite dalle forti raffiche di vento che hanno causato danni. Lo fa sapere il sindaco. Le operazioni sono proseguite anche oggi: i vigili del fuoco e i tecnici comunali hanno effettuato interventi di rimozione di piante e alberi abbattuti e il taglio di quelli pericolanti, con ripulitura di scarti di guaine per ripristinare nel minor tempo possibile la situazione.

FONDAZIONE CRT

Protezione Civile, 860 mila ai Comuni per difendere il suolo*[Redazione]*

FONDAZIONE CRT Protezione Civile, 860 mila ai Comuni per difendere il suolo TORINO (bom) Settanta Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta riceveranno complessivamente dalla Fondazione CRT 860 mila euro per le attività di Protezione civile e salvaguardia del territorio. Le risorse, assegnate ai Comuni con meno di 3 mila abitanti, sono destinate agli interventi di tutela del suolo e di riassetto idrogeologico: in particolare, opere di messa in sicurezza e mitigazione dei rischi naturali, quali alluvioni, frane, smottamenti, incendi, ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, difesa e consolidamento dei versanti dei fiumi, azioni di prevenzione degli incendi. Il progetto "Protezione civile piccoli Comuni" - afferma il presidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia - è rappresentativo del modo di operare della Fondazione CRT, in continua sinergia con le istituzioni locali e in costante ascolto del territorio. Cerchiamo di dare risposte tempestive alle tante fragilità del territorio, anche coinvolgendo le risorse del volontariato presenti nelle comunità: un impegno capillare che ha portato la Fondazione CRT a erogare, dal 2011 a oggi, oltre 11 milioni di euro per 1.103 interventi in difesa del suolo. La cultura della prevenzione deve divenire sempre più policy e buona pratica di ogni territorio potenzialmente fragile - dichiara il Segretario Generale della Fondazione CRT Massimo Lapucci -. Il cambiamento climatico ha effetti tangibili anche in contesti locali, come è emerso anche dai progetti presentati dai Comuni: in futuro sarà necessario comprendere sempre meglio queste nuove dinamiche anche attraverso nuovi strumenti di analisi a disposizione quali i Big Data, per attuare azioni preventive adeguate ai mutamenti ambientali.

GIOVANNI QUAGLIA -tit_org- Protezione Civile, 860 mila ai Comuni per difendere il suolo

Un concerto da brividi per il veneto in ginocchio

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo LENDINARA Un pomeriggio in compagnia con ottima musica e la solidarietà che fa bene agli altri. È stato un successo il concerto Voci di donne per il Veneto nell'ambito dell'operazione Lendinara per Rocca Pietore, la mobilitazione di raccolta fondi partita prima di Natale per sostenere i cugini bellunesi, residenti nel paese simbolo delle Dolomiti ferite dal maltempo di fine ottobre 2018. Sette voci regine della lirica hanno prestato il loro talento e la loro arte per questa nobile causa al teatro Ballarin il 24 febbraio. I soprani Alessandra Gambino, Biancamaria Tivelli, Francesca Rini, Galya Ovchinnikova, Golda Zahra hanno proposto famose arie del repertorio lirico: tra le esibizioni più toccanti si possono ricordare Ave Maria di Otello di Verdi (Gambino), Vissi arte della Tosca di Puccini (Tivelli), Il bel sogno di Doretta da La rondine di Puccini (Rini) come Adieu notre petite table di Massenet (Zahra). Fiorenza Badila Costantini, mezzosoprano, ha lasciato tutti col fiato sospeso nel proporre aria di Didone, Whm I am laide di Purcell; mentre Chiara Rigosa, col il canto che rese famoso il grande Frank Sinatra, My way, ha stemperato la tensione e riscosso grande successo. L'anima musicale dell'evento è stata a cura di Vd musica, associazione che vede presidente Andrea Donzelli e che nasce in nome della grande amicizia che lega il tenore Vittorio Grigolo, che nel 2018 ha vinto l'oscar della lirica a New York, all'adriese Danilo Rigosa, vocal coach di fama mondiale, insegnante di Grigolo e delle sette cantanti che si sono esibite al Ballarin. A presentare la sezione musicale ci ha pensato con cura Martina Crepaldi. Lo spettacolo equilibrato e dosato, il cui coordinamento generale è stato curato da Irene Lissandrin, presidente del comitato del teatro Ballarin, ha visto i saluti di Luigi Viaro, sindaco della città, che ha avuto parole di riconoscimento per il team delle associazioni locali che si sono messe in moto per da prima di Natale per Rocca Pietore, e di Cristiano Corazzari, assessore regionale, che ha ricordato come arte e il teatro abbiano dato grande supporto al Veneto in ginocchio. Damiano Cappato, fondatore di Mototravel.it, è stato il collante con Rocca Pietore durante tutte le manifestazioni di raccolta fondi che si sono tenute a Lendinara, per le quali si sono rimboccate le maniche le locali Avis, Pro Loco, banda città di Lendinara, Aido, Protezione civile, associazione Chiarastella. Al termine della prima parte del concerto sono state proiettate le testimonianze video provenienti dal paesino colpito dalla furia del vento e della pioggia che ha schiantato in pochi minuti 600 mila alberi sulle pendici delle montagne, come ha raccontato in un messaggio audio dedicato al pubblico Voci di donne per il Veneto, dal sindaco Andrea De Bernardin. Tanti applausi e per finire un corale Inno dei Mameli che ha coinvolto tutti i presenti: cantanti e pubblico assieme.

Rezzo: incendio boschivo questa notte in località Cenova, stamattina interverrà anche l'elicottero

[Redazione]

Dopo quello di località Guardiabella, un altro incendio ha colpito nella notte entroterra di Imperia. Le fiamme sono divampate in una zona molto impervia di località Cenova, sul territorio comunale di Rezzo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Imperia ed i volontari della Protezione Civile. Il fuoco è stato tenuto sotto controllo tutta la notte e, questa mattina è previsto intervento di un elicottero. [ico_author] Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

Incendio sul monte Musinè

[Redazione]

Incendio sul monte Musine Un incendio ha danneggiato un'area boschiva a Val della Torre. Le fiamme si sono propagate da una pineta sul fianco del monte Musine. -tit_org-